



GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina, San Godenzo

Rufina, 13 agosto 2021

Protocollo assegnato in via informatica

Oggetto: procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS relativo al Piano Attuativo per insediamenti produttivi manifatturieri relativo all'ambito "S7 - Castellare" nella frazione di Sieci. in Comune di Pontassieve. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ex art. 22 e contestuale Fase Preliminare di VAS ex art. 23 L.r. 10/2010 e ss.mm.ii.: esito istruttoria.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DIFESA E USO DEL TERRITORIO

Richiamati:

- il D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;
- lo Statuto dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, approvato con Delibera C.U. n. 2 del 23 febbraio 2018;
- il Regolamento del Servizio Associato VAS dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve approvato con Delib. di Giunta U.C.V.V. n. 53 del 20.05.2014;
- Il Decreto del Presidente dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve n. 9 del 28.08.2014 di attivazione dell'Ufficio Associato VAS;

Considerato che

- in data 07.06.2021, è stata presentata dal Comune di Pontassieve in qualità di Autorità procedente e recepita al protocollo dell'Ente con il n. 9034/57 la documentazione relativa alla Verifica di Assoggettabilità a VAS e contestuale Fase preliminare di VAS per il Piano Attuativo per insediamenti produttivi manifatturieri relativo all'ambito "S7 - Castellare" nella frazione di Sieci, in Comune di Pontassieve, costituita dai seguenti elaborati::

- Nota di trasmissione;



- Relazione del Responsabile del Procedimento;
- Documento preliminare ai sensi dell'art. 22 e dell'art. 23 L.R. 10/10;

- con prot. 9034/57 del 07.06.2021 è stato richiesto il parere o contributo istruttorio ai S.C.A. individuati dal Documento Preliminare: Regione Toscana Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale; Regione Toscana - Ufficio del Genio Civile; Regione Toscana Direzione - Urbanistica e Politiche abitative; Regione Toscana - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana; Città metropolitana di Firenze; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (SABAP) per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato; Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Bacino del Fiume Arno; Comune di Bagno a Ripoli; Comune di Pelago; ARPAT Dipartimento di Firenze; Autorità Idrica Toscana n. 3 Medio Valdarno; Consorzio di Bonifica n.3 Medio Valdarno; Azienda Sanitaria Locale (ASL); Publiacqua Spa; AER Spa, ALIA Servizi Ambientali S.p.A.; Toscana Energia; ENEL; ENEL Sole; SNAM Rete gas; ANAS SpA; Telecom; TIM; Wind; Vodafone; H3G; Associazione "Vivere in Valdisieve"; Associazione "Valdisieve";

- ai sensi dell'art.7 del regolamento di cui sopra sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici geom. Franco Pretolani dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, Centro di Competenza Comuni di Londa e San Godenzo - Servizio Infrastrutture e LLPP, geom. Alessandro Pratesi del Servizio Edilizia Gestione Associata Comuni di Pelago e Pelago, geom. Pilade Pinzani del Comune di Rufina, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra elencata;

- Sono stati i contributi istruttori di:

SNAM Rete Gas, prot. 9114/57 del 08.06.2021;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. 10766/57 del 01.07.2021

Azienda USL Toscana Centro, prot. 11424/57 del 12.07.2021;

Publiacqua, prot. 11424/57 del 12.07.2021;

Associazione Valdisieve e Vivere in Valdisieve, prot. 10119/57 del 21.06.2021;

- in data 16.07.2021 il NIV si è riunito ed ha richiesto integrazioni;



- in data 28.07.2021 è stata recepita con i prott. 12688 e 12689 la documentazione integrativa prodotta e presentata dal Comune di Pontassieve;
- in data 05.08.2021 il NIV si è riunito ed ha espresso il proprio parere;

Ritenuto che, tenuto conto del contributo tecnico-istruttorio dei componenti del NIV, il cui verbale completo di pareri e contributi istruttori è allegato come parte integrante del presente provvedimento, e dei pareri e contributi istruttori pervenuti, non sia necessario sottoporre la Variante al Regolamento Urbanistico di cui sopra alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto la Documentazione integrativa, presentata dal Comune di Pontassieve e recepita con i prott. 12688 e 12689, descrive ed elenca gli atti formali che si sono succeduti nel tempo e che riguardano sia la previsione oggetto del presente procedimento sia il Polo Agrialimentare;

Ritenuto che sia tuttavia necessario che nelle successive fasi di approvazione e realizzazione del Piano Attuativo siano recepite le prescrizioni ed indicazioni contenute nei contributi istruttori presentati dall'Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e di Publiacqua e che vengano seguite le seguenti prescrizioni ed effettuati i seguenti approfondimenti:

- una valutazione dell'impatto acustico indotto dalle opere di Piano sia in fase di loro realizzazione (cantiere) che post-operam, in relazione alla zonizzazione acustica dell'area (Rif.: PCCA approvato con D.C.C. n.125 del 29.11.2007 - fonte: SIT - Portale del Comune di Pontassieve) ed al limitrofo recettore residenziale (Podere Castellare). Anche se la delocalizzazione (nel lotto B) dell'attività produttiva posta al piano terra del vicino Podere Castellare produrrà effetti positivi in termini di impatto acustico, occorre comunque effettuare una valutazione complessiva che tenga conto anche della sorgente traffico veicolare; (AUSL)
- una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria sia in fase di cantiere (es: emissioni polverulente) che post-operam (comprendendo la sorgente traffico veicolare); (AUSL)
- un censimento dei pozzi, con relative destinazioni d'uso, presenti nell'area di Piano e/o posti nel raggio di 200 metri da essa ed una conseguente valutazione del rischio interferenziale (eventuale), con le opere di Piano, sia in fase di cantiere che post-operam; (AUSL)



- siano fornite le informazioni sullo stato di qualità delle acque sotterranee e del relativo livello di soggiacenza, nell'ambito di una valutazione di potenziali interferenze tra la falda e le opere in progetto (es. fondazioni) e dell'utilizzo a fini irrigui dell'acqua emunta da (eventuali) pozzi; (AUSL)
- l'approvvigionamento dell'acqua potabile a servizio dello stabilimento avvenga da pubblico acquedotto. (AUSL)

DISPONE

1. Di escludere dalla procedura di VAS il Piano Attuativo per insediamenti produttivi manifatturieri relativo all'ambito "S7 - Castellare" nella frazione di Sieci, presentata dal Comune di Pontassieve in qualità di Autorità procedente, prot. n. 9034/57 del 07.06.2021;
2. di rendere noto che le prescrizioni sopra elencate costituiscono parte integrante del presente provvedimento e che dovranno essere rispettate durante le successive fasi di approvazione e realizzazione del Piano Attuativo;
3. di pubblicare sul sito internet dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve il presente provvedimento e di inviarlo all'Autorità Procedente, Comune di Pontassieve.

Il Responsabile

Servizio Attività Forestali e Gestione Ambientale

Dott. For. Antonio Ventre



Oggetto: Piano Attuativo per insediamenti produttivi manifatturieri relativo all'ambito "S7 - Castellare" nella frazione di Sieci. Art. 8 c. 5 L.R. 10/10 e ss.mm.ii. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ex art. 22 e contestuale Fase Preliminare di VAS ex art. 23 L.r. 10/2010 e ss.mm.ii..

Il Nucleo Intercomunale di Valutazione (NIV) si è riunito presso la sede dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve in data 05/08/2021 alla presenza di:

ing. Emanuela Borelli Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;

geom. Franco Pretolani Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, Centro di Competenza Comuni di Londa e San Godenzo - Servizio Infrastrutture e LLPP;

geom. Pilade Pinzani del Comune di Rufina;

Considerato che

- in data 07.06.2021, è stata presentata dal Comune di Pontassieve in qualità di Autorità procedente e recepita al protocollo dell'Ente con il n. 9034/57 la documentazione relativa alla Verifica di Assoggettabilità a VAS e contestuale Fase preliminare di VAS per il **Piano Attuativo per insediamenti produttivi manifatturieri relativo all'ambito "S7 - Castellare" nella frazione di Sieci**, costituita dai seguenti elaborati:

- . Nota di trasmissione;
- . Relazione del Responsabile del Procedimento;
- . Documento preliminare ai sensi dell'art. 22 e dell'art. 23 L.R. 10/10;

- con prot. 9034/57 del 07.06.2021 è stato richiesto il parere o contributo istruttorio ai S.C.A. individuati dal Documento Preliminare: Regione Toscana Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale; Regione Toscana - Ufficio del Genio Civile; Regione Toscana Direzione - Urbanistica e Politiche abitative; Regione Toscana - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana; Città metropolitana di Firenze; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (SABAP) per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato; Autorità di Bacino Distrettuale

dell'Appennino Settentrionale, Bacino del Fiume Arno; Comune di Bagno a Ripoli; Comune di Pelago; ARPAT Dipartimento di Firenze; Autorità Idrica Toscana n. 3 Medio Valdarno; Consorzio di Bonifica n.3 Medio Valdarno; Azienda Sanitaria Locale (ASL); Publiacqua Spa; AER Spa, ALIA Servizi Ambientali S.p.A.; Toscana Energia; ENEL; ENEL Sole; SNAM Rete gas; ANAS SpA; Telecom; TIM; Wind; Vodafone; H3G; Associazione "Vivere in Valdisieve"; Associazione "Valdisieve";

- ai sensi dell'art.7 del regolamento di cui sopra sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici geom. Franco Pretolani dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, Centro di Competenza Comuni di Londa e San Godenzo - Servizio Infrastrutture e LLPP, geom. Alessandro Pratesi del Servizio Edilizia Gestione Associata Comuni di Pelago e Pelago, geom. Pilade Pinzani del Comune di Rufina, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra elencata;

- Sono stati i contributi istruttori di:

SNAM Rete Gas, prot. 9114/57 del 08.06.2021§;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. 10766/57 del 01.07.2021

Azienda USL Toscana Centro, prot. 11424/57 del 12.07.2021;

Publiacqua, prot. 11424/57 del 12.07.2021;

Associazione Valdisieve e Vivere in Valdisieve, prot. 10119/57 del 21.06.2021;

- in data 16.07.2021 si è riunito il NIV ed ha richiesto integrazioni;

- in data 28.07.2021 è stata recepita con i prott. 12688 e 12689 la documentazione integrativa prodotta e presentata dal Comune di Pontassieve.

Esaminata la documentazione tecnica presentata, emerge quanto segue:

Il Piano Attuativo in oggetto insiste su di un ambito sottoposto alla 19° Variante al RUC di Pontassieve, denominata "3° RUC", approvata con D.C.C. n. 73 del 28.11.2017. La 19° Variante è stata sottoposta a VAS, il cui esito ha determinato la necessità di sottoporre il Piano Attuativo alle procedure di cui alla L.R. 10/10 e ss.mm.ii.. Il Piano Attuativo si inserisce nel contesto della Scheda norma S7-Castellare del RUC.

In tale contesto sono stati redatti gli elaborati per la Verifica di Assoggettabilità a VAS e contestuale Fase preliminare di VAS, ai sensi dell'art. 8, c. 5, della succitata L.R. 10/10.

La proposta di Piano Attuativo, che ha come proponente Tod's S.p.A. e Bonaiuti, si inserisce nel contesto produttivo delle Sieci, nell'area compresa tra la S.S. 67 Aretina, il fiume Arno, gli stabilimenti produttivi già esistenti ad Est delle Sieci e la recente previsione S10 - Polo Agralimentare, in corso di approvazione. Prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo-manifatturiero, composto da 2 edifici, con le seguenti prescrizioni quantitative:

Superficie territoriale catastale: mq. 27.303,00

Superficie edificabile: mq. 8.689,00

Volume edificabile: mc. 54.662,00

Altezza edifici: mt. 9,00 (lotto B) e 10,00 (lotti A1 e A2)

N piani fuori terra: 2

N piani interrati o seminterrati: 0

Quantità minime di aree pubbliche o ad uso pubblico: mq. 4.490,00

Il progetto prevede inoltre la realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione:

- strade con marciapiedi, verde pubblico e di arredo
- percorsi pedo-ciclabili con opere di arredo
- parcheggio pubblico
- reti impiantistiche

Per le nuove costruzioni, il PA prevede una volumetria complessiva di 54.662 mc a fronte dei 96.000 consentiti dalla Scheda norma, con una riduzione di oltre il 40% del carico insediativo.

Per gli spazi pubblici il PA prevede una dotazione di 4.490 mq (di cui: 3.025 mq di verde pubblico e 1.465 mq di parcheggi pubblici) a fronte dei 2.730 mq previsti.

Riguardo alla dotazione dei parcheggi privati, il PA prevede 3.890 mq per 172 stalli di parcheggio a fronte dei 3.483 mq per almeno 89 stalli richiesti dalla scheda norma.



I lotti edificabili sono tutti destinati ad accogliere attività manifatturiere. In particolare gli edifici previsti nei lotti A1 e A2 sono destinati alla produzione di pelletteria della Società TOD'S, attualmente ubicata nello stabilimento di Vallina nel comune di Bagno a Ripoli, mentre l'edificio previsto nel lotto B è destinato alla riparazione e alla produzione di componentistica metallica, attualmente ubicate nei locali al piano terra del vicino Podere Castellare. Gli edifici sono allineati trasversalmente, in modo da ridurre l'effetto barriera nelle relazioni monte-valle, e presentano un allineamento dei fronti orientali, in modo da definire un margine urbano compiuto; l'edificio principale è anche allineato con la SS67. La strada di penetrazione corre lungo il confine nord-occidentale dell'area, permettere l'accesso ai lotti edificabili, garantisce l'accesso al Podere Castellare e alle aree ripariali dell'Arno e consentirà, in futuro, un agevole collegamento carrabile con Piazza Vivaldi. Affiancata alla strada, ma separata da questa attraverso parcheggi con stalli disposti in linea o a pettine, corre una pista ciclopedonale che consente l'accesso alle aree rivierasche dell'Arno e alle percorrenze previste con il parco fluviale. Riguardo all'innesto sulla S.S.67 Aretina, il P.A. adotta una soluzione preventivamente concordata con il Comune di Pontassieve e con ANAS, che prevede una intersezione a "T, con ampi raggi di curvatura e goccia centrale per la separazione dei flussi veicolari.

Il Documento Preliminare è redatto ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. 10/10.

Parte dell'area è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del TU 42/04, dovuto alla vicinanza con il fiume Arno. Allo stato attuale l'area, un tempo oggetto di coltivazioni agricole, è in disuso e si trova circondata dalle zone residenziali e soprattutto produttive de Le Sieci ed il depuratore di Aschieto. L'area è separata dal fiume dalla presenza del complesso Podere Castellare, composto da due edifici di vecchio impianto sottoposti di recente a recupero edilizio.

Nel Regolamento urbanistico l'area interessata dal PA ricade nel Sistema insediativo de Le Sieci ed è classificata come "Ambito assoggettato a progettazione unitaria".

I suddetti ambiti sono disciplinati dall'Elaborato E "Norme - versione variata" del Regolamento urbanistico, che, all'articolo 60, "Trasformazioni e relative direttive", prevede al loro interno

“... la trasformazione dell’assetto presente attraverso nuove urbanizzazioni ed edificazioni ... attuate in conformità alla disciplina dettata da piani attuativi ...”, riferiti all’intera estensione di ogni singolo ambito, rispettando “... le direttive dettate dalla scheda che ad esso si riferisce, compresa nell’Allegato 2 delle presenti norme ...”.

La scheda d’ambito specifica che i nuovi assetti insediativi non dovranno precludere le trasformazioni strategiche previste dal PS per le aree limitrofe. In particolare:

- habitat: dovranno essere attuati interventi di mitigazione e tutela degli habitat prevedendo corridoi ecologici e aree verdi in direzione ortogonale alla via Aretina e all’Arno, secondo l’orditura dell’attuale paesaggio agrario;
- vincolo paesaggistico: la nuova edificazione non dovrà interessare le aree che costituiscono bene paesaggistico ai sensi del DLgs 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c, e che producono un vincolo paesaggistico lungo le rive dell’Arno per una profondità di 150 m a partire dal piede dell’argine o dal ciglio di sponda;
- margine urbano: lungo il confine orientale dell’area dovranno essere previste opere di ricucitura e di migliore definizione del margine città-campagna secondo le linee di indirizzo del PIT-PPR;
- viabilità: la viabilità di penetrazione dovrà attestarsi sul lato ovest del comparto per consentire un futuro collegamento con Piazza Vivaldi;
- percorsi ciclo - pedonali: dovrà essere previsto un sistema di percorsi ciclo-pedonali tali da potersi integrare con la città esistente e da mettere in collegamento la via Aretine (SS 67) con il parco fluviale dell’Arno;

Per perseguire gli obiettivi di qualità sopra elencati *“... il PA dovrà essere corredato da uno specifico progetto volto all’integrazione paesaggistica dell’intervento nel suo complesso”.*

La scheda norma definisce le invarianti strutturali, le condizioni per la trasformazione dell’area.

Il Documento Preliminare, redatto sia ai sensi dell’art. 22 che dell’art. 23 della L.R. 10/10, affronta sia l’aspetto dei possibili impatti sia la previsione del successivo Rapporto Ambientale.



Poiché la documentazione oggetto del presente procedimento è stata redatta precedentemente alla richiesta della Marchesi Frescobaldi Società Agricola S.r.l. per il nuovo frantoio magazzino (Polo agrialimentare) - la quale ha comportato la modifica delle previsioni pianificatorie in tale area del Comune di Pontassieve (Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico, Nuovo Piano Strutturale intercomunale) e che troverà collocazione nella fascia compresa tra il Piano Attuativo stesso ed il depuratore di Aschieto, al di là della fascia a verde di collegamento tra la zona ripariale e la S.S. 67 Aretina - prescinde in ogni analisi dalla previsione del nuovo Polo Agrialimentare.

Nella seduta del 16.07.2021 il NIV, valutati la documentazione ed i contributi ricevuti, ha richiesto che la documentazione presentata fosse integrata da un'ideale illustrazione e cronistoria degli atti della pianificazione territoriale del Comune di Pontassieve, che riguardano l'area di cui trattasi ed eventualmente le aree limitrofe, che possano incidere nella valutazione complessiva, nonché i procedimenti inerenti gli aspetti di valutazione ambientale e di coerenza pianificatoria, cui gli stessi atti sono stati oggetto e le relative risultanze, compresi eventuali ulteriori documenti formati dall'Ufficio proponente in relazione a tali atti.

La documentazione integrativa, presentata dal Comune di Pontassieve il 28.07.2021 e recepita con i prott. 12688 e 12689, descrive ed elenca gli atti formali che si sono succeduti nel tempo e che riguardano sia la previsione oggetto della presente procedura sia il Polo Agrialimentare, e precisamente:

- gennaio 2018 - Approvazione della Variante denominata 3° RUC, che ricomprende l'ambito di trasformazione S7 a Sieci (oggetto del presente procedimento). Nell'ambito di tale procedura la stessa è stata sottoposta a VAS e ad adeguamento al PIT - PPR;
- dicembre 2017 e successive integrazioni - Istanza della Marchesi Frescobaldi Società Agricola SRL finalizzata alla realizzazione di un Polo Agrialimentare (frantoio) che comportava la formazione di un'ulteriore modifica territoriale e urbanistica;



- aprile 2019 - Avvio del procedimento per la formazione della Variante del nuovo Polo Agrialimentare;
- settembre 2019 - La Conferenza di Copianificazione propone di sospendere il giudizio di fattibilità della variante Polo Agrialimentare e permettere al Comune di riformulare la proposta nell'ambito della formazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale;
- maggio 2020 - La Conferenza di Copianificazione per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale e della Variante ex art. 252 L.R. 65/2014 (Polo Agrialimentare) ha espresso parere favorevole con raccomandazioni;
- febbraio 2021 - Avvio del procedimento per la fase preliminare di VAS per il Nuovo Ambito S10 Polo Agrialimentare, attualmente conclusa in attesa della fase successiva di VAS;

Esaminati, oltre alla documentazione presentata, anche i pareri e contributi ricevuti, allegati come parte integrante al presente parere, si ritiene che il Piano Attuativo possa essere escluso da VAS a condizione che vengano recepite le prescrizioni ed indicazioni contenute nei contributi istruttori presentati dall'Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e di Publicacqua e che vengano seguite le seguenti prescrizioni ed effettuati i seguenti approfondimenti:

- una valutazione dell'impatto acustico indotto dalle opere di Piano sia in fase di loro realizzazione (cantiere) che post-operam, in relazione alla zonizzazione acustica dell'area (Rif.: PCCA approvato con D.C.C. n.125 del 29.11.2007 - fonte: SIT - Portale del Comune di Pontassieve) ed al limitrofo recettore residenziale (Podere Castellare). Anche se la delocalizzazione (nel lotto B) dell'attività produttiva posta al piano terra del vicino Podere Castellare produrrà effetti positivi in termini di impatto acustico, occorre comunque effettuare una valutazione complessiva che tenga conto anche della sorgente traffico veicolare; (AUSL)

- una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria sia in fase di cantiere (es: emissioni polverulente) che post-operam (comprendendo la sorgente traffico veicolare); (AUSL)
- un censimento dei pozzi, con relative destinazioni d'uso, presenti nell'area di Piano e/o posti nel raggio di 200 metri da essa ed una conseguente valutazione del rischio interferenziale (eventuale), con le opere di Piano, sia in fase di cantiere che post-operam; (AUSL)
- siano fornite le informazioni sullo stato di qualità delle acque sotterranee e del relativo livello di soggiacenza, nell'ambito di una valutazione di potenziali interferenze tra la falda e le opere in progetto (es. fondazioni) e dell'utilizzo a fini irrigui dell'acqua emunta da (eventuali) pozzi; (AUSL)
- l'approvvigionamento dell'acqua potabile a servizio dello stabilimento avvenga da pubblico acquedotto. (AUSL)

Rufina, 5/08/2021

ing. Emanuela Borelli, geom. Pilade Pinzani, geom. Franco Pretolani
(documento firmato digitalmente)

Con riferimento alla Vostra richiesta relativa a quanto in oggetto, la scrivente società comunica che, nell'area evidenziata sull'elaborato grafico da Voi trasmesso ed allegato alla presente, non si riscontrano interferenze con impianti di nostra proprietà.

A disposizione per eventuali ulteriori informazioni resta inteso che, qualora siano apportate modifiche o varianti al progetto iniziale, la scrivente società dovrà essere nuovamente interessata al fine di poter valutare eventuali interferenze con impianti di nostra proprietà.

N.B. Vi preghiamo di voler inoltrare la futura corrispondenza al seguente indirizzo: centroscandicci@pec.snamretegas.it

Snam Rete Gas
Distretto Centro Occidentale
Centro di Scandicci
Traversa di via delle Fonti, 4/a - Loc. La Pieve
Tel. 055 720516



Piano Attuativo ambito "S7 - Castellare" Località Sieci

VAS: documento preliminare LR 10/2010, art. 8, comma 5 - Maggio 2021



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Alla

UNIONE DI COMUNI VALDARNO e VALDISIEVE

Area Gestione difesa e uso del territorio

uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

e p.c. e.borelli@ucv.it

OGGETTO: Piano Attuativo per insediamenti produttivi manifatturieri relativo all'ambito "S7 - Castellare" nella frazione di Sieci. Art. 8 c. 5 L.R. 10/10 e ss.mm.ii. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ex art. 22 e contestuale Fase Preliminare di VAS ex art. 23 L.R. 10/2010 e smi. Contributo.

Con riferimento alla nota della Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve prot. 9034 del 07/06/2021 (assunta al protocollo di questo ente il 07/06/2021 al prot. 4533), relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS e contestuale fase preliminare VAS del Piano Attuativo in oggetto;

Visto il documento preliminare e la relazione urbanistica resi disponibili da codesto ente e rilevato quanto segue:

- Il Piano Attuativo in oggetto prevede la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo manifatturiero in adiacenza alla zona industriale orientale di Sieci (ambito a progettazione unitaria "S7 Castellare"), composto da 2 edifici e dalle relative opere di urbanizzazione (strade con marciapiedi, verde pubblico e di arredo, percorsi pedo-ciclabili con opere di arredo, parcheggio pubblico e reti impiantistiche);
- la relazione non cita completamente gli strumenti della pianificazione di questa Autorità di bacino aventi efficacia per l'area in esame;

Ciò premesso questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento in oggetto, ricorda che *il PIANO ATTUATIVO in oggetto* dovrà essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305), che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA)** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017); le mappe di pericolosità idraulica vigenti sono ad oggi disponibili all'indirizzo <https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/988>;
- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)** del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte della pericolosità geomorfologica (<https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/1010>);

1

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -26743

Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241

PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC basinoserchio@postacert.toscana.it

www.appenninosettentrionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- **Piano di Gestione delle Acque (PGA)** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 14/12/2017 (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558) e modificato con Decreto SG n. 33 del 05/08/2020 di aggiornamento dei bilanci idrici dei corpi idrici sotterranei di Prato e di Empoli e dai corpi costieri del bacino Toscana Costa (http://www.adbarno.it/rep/decreti/033_2020.pdf);
- **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI)** del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015 (http://www.adbarno.it/adb/?page_id=945);
- **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico (PRI)** del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti (http://www.adbarno.it/adb/?page_id=1308);

In particolare, si segnala che i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana di riferimento per la pianificazione urbanistica sono quelli contenuti nei suddetti Piani, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente.

Si ricorda inoltre che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto PAI Dissesti, cfr. http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione. Si invita a prendere visione anche della Disciplina di tale Progetto di Piano, ancorché non vigente.

Rispetto *al PIANO ATTUATIVO in oggetto*, per gli aspetti idraulici si ricorda quanto segue:

- In riferimento al **PGRA** l'area interessata dal Piano Attuativo in oggetto è classificata come area a pericolosità da alluvione media P2, disciplinata dall'articolo 9 delle norme di piano. Il Comune, nella formazione del Piano Attuativo, dovrà rispettare gli indirizzi si cui all'articolo 10 e le limitazioni di cui all'articolo 9 della disciplina di piano.

Rispetto *alla VARIANTE in oggetto*, per gli aspetti geomorfologici si ricorda quanto segue:

- In riferimento al **PAI** l'area interessata dal Piano Attuativo in oggetto non ricade tra le aree a pericolosità da processi morfologici di versante e da frana.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- in riferimento al **PBI** si segnala che l'area interessata dal Piano Attuativo in oggetto è esterna agli acquiferi alluvionali significativi, disciplinati dall'articolo 12 delle norme di PBI.

Infine, si segnala che per l'area interessata dal Piano Attuativo in oggetto il Piano di Gestione delle Acque (**PGA**) individua la presenza dei seguenti corpi idrici:

- Corpo Idrico superficiale "FIUME ARNO FIORENTINO – TRATTO DI MONTE", avente stato ecologico SCARSO (Obiettivo: BUONO AL 2027) e stato chimico NON BUONO.
- Corpo Idrico sotterraneo denominato "CORPO IDRICO DELLA PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA – ZONA FIRENZE", avente stato quantitativo BUONO e stato chimico NON BUONO (Obiettivo: BUONO AL 2027).

In relazione al citato **PGA**, si ricorda che è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Rispetto al PGA non è prevista l'espressione di parere dell'Autorità sugli strumenti di pianificazione del territorio, tuttavia si ricorda che i contenuti del *PIANO ATTUATIVO in oggetto* e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare, *il PIANO ATTUATIVO in oggetto* dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Infine, si rende noto che questa Autorità di Bacino Distrettuale sta procedendo agli aggiornamenti dei citati PGRA e PGA in ottemperanza alle scadenze comunitarie individuate dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, e che sono pertanto in corso le attività che porteranno, al dicembre 2021, all'approvazione dei Piani aggiornati.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. Marco Lenzi, (m.lenzi@appenninosettentrionale.it).

IL DIRIGENTE
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenzi
(firmato digitalmente)

BL/ml
(DB486)

**Commissione Interdisciplinare Ambiente Attività Produttive
- Intermedia Firenze -**

Calenzano, 30/06/2021
Prot. uscita: in oggetto pec

All'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve
uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

Vs. Rif: Prot. partenza n. 0009034 del 07/06/2021
SISPC n. 2415335

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS e contestuale fase preliminare di VAS per il Piano Attuativo insediamenti produttivi manifatturieri relativo all'ambito "S7 - Castellare" in località Sieci nel comune di Pontassieve -
Parere

Proponente: Tod's spa e Bonaiuti

Vista la richiesta di parere pervenuta il 07/06/2021 (ns prot. n. 404273-2021) è stata esaminata la documentazione trasmessa in allegato alla stessa richiesta, ed in particolare il Documento Preliminare di VAS (rev. Maggio 2021).

Da tale esame si rileva la necessità che siano svolti all'interno del successivo Rapporto Ambientale gli approfondimenti di seguito specificati:

- una valutazione dell'impatto acustico indotto dalle opere di Piano sia in fase di loro realizzazione (cantiere) che post-operam, in relazione alla zonizzazione acustica dell'area (Rif. :PCCA approvato con D.C.C. n.125 del 29.11.2007 - fonte: SIT - Portale del Comune di Pontassieve) ed al limitrofo recettore residenziale (Podere Castellare). Anche se la delocalizzazione (nel lotto B) dell'attività produttiva posta al piano terra del vicino Podere Castellare produrrà effetti positivi in termini di impatto acustico, occorre comunque effettuare una valutazione complessiva che tenga conto anche della sorgente traffico veicolare. Peraltro si rileva che all'interno del Documento Preliminare il rumore non viene preso in alcuna considerazione tra gli impatti prevedibili (cfr. paragrafo 5);
- una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria sia in fase di cantiere (es: emissioni polverulente) che post-operam (comprendendo la sorgente traffico veicolare);
- un censimento dei pozzi, con relative destinazioni d'uso, presenti nell'area di Piano e/o posti nel raggio di 200 metri da essa ed una conseguente valutazione del rischio interferenziale (eventuale), con le opere di Piano, sia in fase di cantiere che post-operam;
- fornite informazioni sullo stato di qualità delle acque sotterranee e del relativo livello di soggiacenza, nell'ambito di una valutazione di potenziali interferenze tra la falda e le opere in progetto (es. fondazioni) e dell'utilizzo a fini irrigui dell'acqua emunta da (eventuali) pozzi;
- definito un set di indicatori ambientali (pressione, stato/risposta) da utilizzare per il monitoraggio ambientale e la valutazione dello stato dell'ambiente/salute. All'interno del Documento Preliminare non è presente alcun riferimento ad indicatori di impatto;

Azienda USL Toscana centro



Dipartimento della Prevenzione
Via Salvanti snc
50041 - Calenzano (FI)
Telefono: 055/6930.430
e-mail: praticheambientali.firenze@uslcentro.toscana.it
PEC: prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it

– specificato che l'approvvigionamento dell'acqua potabile a servizio dello stabilimento avvenga da pubblico acquedotto.

Si rimanda, quindi, per gli aspetti di cui sopra, come per gli altri contenuti, all'analisi del successivo Rapporto Ambientale.

Si prega di trasmettere alla scrivente USL ogni seguito al presente contributo ed in particolare il provvedimento conclusivo del procedimento.

Dr. Valerio Malangone
U.F.C. PISLL

Firmato digitalmente da: Valerio Malangone
Organizzazione: Regione Toscana/01386030488
Unità organizzativa: Servizio Sanitario Regionale
Data: 30/06/2021 12:34:01

Dr.ssa Chiara Staderini
U.F.C. IPN

Firmato digitalmente da: STADERINI CHIARA
Organizzazione: Regione Toscana
Unità: Servizio Sanitario Regionale
Data: 30/06/2021 12:27:05

Ing. Massimo Di Giusto
Coordinatore

Firmato digitalmente da: MASSIMO DI GIUSTO
Organizzazione: Regione Toscana/01386030488
Unità: Servizio Sanitario Regionale
Data: 30/06/2021 12:31:47

Azienda USL Toscana centro



Dipartimento della Prevenzione
Via Salvanti snc
50041 - Calenzano (FI)
Telefono: 055/6930.430
e-mail: praticheambientali.firenze@uslcentro.toscana.it
PEC: prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it



Publiacqua S.p.A

Sede legale e Amministrativa
Via Villamagna, 90/c – 50126 Firenze
Tel. 055.6862001 – Fax 055.6862495

Uffici Commerciali
Via De Sanctis, 49/51 – 50136 Firenze
Via del Gelso, 15 – 59100 Prato
Viale Matteotti, 45 – 51100 Pistoia
Via C.E. Gadda, 1 – 52027 S. Giovanni Valdarno
P. le Curtatone e Montanara, 29 – 50032 Borgo S. Lorenzo
Via Morrocchesi, 50/A – 50026 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.
Reg. Imprese Firenze – C.F. e P.I. 05040110487
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata
protocollo@cert.publiacqua.it

Spett.le

**Unione di Comuni
Valdarno e Valdisieve**

c.a. Dott. For. Antonio Ventre
Via XXV Aprile, 10
50068 Rufina
Città Metropolitana di Firenze
uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it
(trasmissione pec)

Spett.le

Autorità Idrica Toscana

Via Verdi, 16
50122 Firenze
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it
(trasmissione pec)

Oggetto: A/2021/39228. Piano Attuativo per insediamenti produttivi manifatturieri relativo all'ambito "S7 - Castellare" nella frazione di Sieci. Art. 8 c. 5 L.R. 10/10 e ss.mm.ii. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ex art. 22 e contestuale Fase Preliminare di VAS x art. 23 L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. Richiesta di parere o contributo istruttorio; (Prog. 2021_224).

In riferimento alla richiesta in oggetto, registrata al n. 39228 del protocollo aziendale, esaminati gli elaborati tecnici trasmessi con la presente si comunica quanto segue.

Sistema Idrico

Segnaliamo la presenza di una infrastruttura idrica che attraversa il lotto di intervento pertanto la stessa dovrà essere spostata con una estensione della rete idrica e posa di nuova condotta di idoneo diametro fino a collegarsi alle tubazioni esistenti, come indicato nello schema planimetrico allegato.

Sistema Fognario

Per consentire l'allontanamento e recapito in fognatura dei reflui provenienti dall'intervento in oggetto dovranno essere realizzate, ad onere

economico a carico del soggetto proponente, le estensioni della rete fognaria con posa di nuove condotte di idoneo diametro, previa verifica di fattibilità, con pozzetti capofogna e realizzazione di pozzetti di ispezione posizionati ogni 35 metri (circa), come indicato nello schema planimetrico allegato. Gli allacciamenti dovranno avvenire in testa alle nuove tubazioni.

Facciamo presente che dagli elaborati grafici consegnati non si evince il sistema di smaltimento previsto per le nuove realizzazioni, pertanto si informa che gli stessi dovranno essere conformi al regolamento del S.I.I..

Si informa che lo smaltimento delle acque meteoriche non rientra nella gestione del S.I.I. e prendiamo atto che verranno recapitate nella fognatura meteorica esistente come da indicato in planimetria consegnata, separata e del tutto indipendente dalla rete di smaltimento delle acque nere, richiedendo le necessarie autorizzazioni-nulla osta alle competenti autorità.

La progettazione, la realizzazione e la direzione lavori delle opere suddette può essere eseguita:

- a cura e onere del soggetto proponente precisando che la progettazione dovrà essere conforme alle specifiche tecniche allegate alla presente e successivamente sottoposta all'approvazione di Publiacqua S.p.A., mentre la realizzazione dei lavori sarà regolamentata da apposita convenzione e il trasferimento degli stessi sarà formalizzato come disposto dalla determina n. 39 del 11/06/2015 dell'Autorità Idrica Toscana, *"Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal gestore"*;
- a cura del Gestore con oneri a completo carico del soggetto proponente.

Solo nel caso di estensioni i lavori possono essere eseguiti direttamente dal soggetto proponente rispettando le procedure che saranno specificate nell'apposita convenzione.

Si precisa che sono di competenza esclusiva di Publiacqua S.p.A. con oneri a carico del soggetto proponente le seguenti attività interne all'area dell'intervento: assistenza al collaudo di tenuta idraulica; bonifica delle condotte; analisi di potabilità dell'acqua; alta sorveglianza, esecuzione dei lavori di collegamento delle reti realizzate dal proponente con le reti già in esercizio.

Per il prosieguo della pratica e per la redazione del preventivo delle opere da porre a carico del soggetto proponente ci dovrà essere preliminarmente

presentato il progetto definitivo predisposto secondo l'elenco Elaborati di Progetto in allegato.

Premesso quanto sopra rimaniamo in attesa di comunicazione in merito alle scelte del soggetto proponente.

La presenta attestazione di adeguatezza delle infrastrutture di acquedotto e fognatura ha validità 180 giorni.

Per quanto sopra si esprime parere favorevole al procedimento di cui in oggetto.

Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni è disponibile il numero 055 2004821.

Distinti saluti

Publiacqua S.p.A.
Gestione Operativa
Il Responsabile
(ing. Cristiano Agostini)



Documento firmato da:
AGOSTINI CRISTIANO
08.07.2021 08:47:44
UTC

- 📎 Allegati:
- Planimetria rete idrica e fognaria di progetto;
 - Disciplinare opere idriche e fognarie;
 - Elenco Elaborati di Progetto;
 - Schema tipo allaccio fognario.

Unione Comune Valdarno e Valdiesieve - Prot. arrivo n. 0011424 del 12-07-2021



Publiacqua

prog.2021_224
Pontassieve -
Località Sieci

ACQUEDOTTO

I contenuti grafici del presente documento sono solo una rappresentazione indicativa e pertanto non probatoria. Proprietà riservata di Publiacqua S.p.a.



scala 1:2000



INGEGNERIE TOSCANE

02.07.2021

SITO ubicazione POTABILE

- etichette
- accumulo
- accumulo non attivo
- capt corso acqua
- capt corso acqua non attivo
- capt pozzo
- capt pozzo non attivo
- capt sorgente
- capt sorgente non attivo
- pompaggio o booster
- pompaggio o booster non attivo
- potabilizzatore
- potabilizzatore non attivo
- capt lago
- capt lago non attivo
- nodo clorazione
- nodo clorazione non attivo
- nodo misura
- nodo misura non attivo
- piezometro
- piezometro non attivo
- diga
- diga dismessa
- fontanello AQ
- fontanello AQ non attivo
- nodo valvola
- nodo valvola non attivo
- protezione catodica
- protezione catodica non attivo

ORGANI DI MANOVRA

- Asta di manovra
- Asta di manovra Aperta
- Asta di manovra Chiusa
- Asta di manovra Parzializzata
- Manovra esterna Aperta
- Manovra esterna Chiusa
- Manovra esterna Parzializzata'
- In cameretta aperta
- In cameretta chiusa
- In cameretta Parzializzata
- In cameretta con asta Aperta'
- In cameretta con asta Chiusa
- In cameretta con asta Parzializzata
- Scarico
- SFIATO
- Valvola Regolatrice di Pressione
- Valvola con Regolazione della Portata Automatica
- VALV. Non Ritorno
- unset

CONDOTTA

- Adduzione Grezza
- Distribuzione Grezza
- Industriale
- Adduzione Trattata
- Distribuzione Trattata A Gravità
- Distribuzione Trattata Autoclave
- Distribuzione Trattata In Pressione
- Distribuzione Trattata Premente
- Altro Gestore
- Fittizia
- Condotta non attiva

CAPTAZIONE DA LAGO

- Labels
- lacq_captazione_lago Attivo
- lacq_captazione_lago non attivo
- lacq_captazione_lago PRIVATO/ALTRO GESTORE

IMPIANTO POTABILIZZAZIONE

- Labels
- Potabilizzatore Attivo
- Potabilizzatore non attivo
- Potabilizzatore PRIVATO/ALTRO GESTORE

IMPIANTO DI POMPAGGIO

- Labels
- Pompaggio Attivo
- Pompaggio non attivo
- Pompaggio PRIVATO/ALTRO GESTORE

FONTANELLO A.Q.

- attivo
- dismesso, in acquisizione, in attesa di attivazione, in costruzi
- fermo impianto, fermo parziale, fermo per ristrutturazione
- Non acquisito, Restituito, Demolito, Parzialmente in Funzione, A

CAPTAZIONE DA POZZO

- Labels
- POZZO attivo
- POZZO non attivo

CAPTAZIONE DA SORGENTE

- Labels
- attivo
- dismesso

OPERA DI ACCUMULO

- DEPOSITO ATTIVO
- DEPOSITO FERMO
- DEPOSITO DISMESSO

IDRANTE

- Idrante
- idrante dismesso
- Altro

FONTANELLO

- fontanello
- fontanello dismesso
- fontanello Altro

CLORATORE

- Labels
- CLORATORE attivo
- CLORATORE non attivo

CAPTAZIONE DA FIUME

- attivo
- dismesso

DIGA ubicazione

- Area Diga
- Diga

CONDOTTA Etichette
Label acq_condotta

CONDOTTA Amianto
• Condotte Eternit

Nodi condotte
• organi di connessione

MISURATORE
• MISURATORE

DIGA ingombro
■ Gray Polygon with Black Outline

ALLACCIO
■ Allaccio Acquedotto

CAMERETTA ingombro
■

Unione Comune Valdarno e Valdiesieve - Prot. arrivo n. 0011424 del 12-07-2021

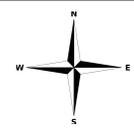


Publiacqua

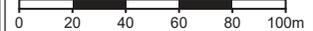
prog.2021_224
Pontassieve -
Località Sieci

FOGNATURA

I contenuti grafici del presente documento sono solo una rappresentazione indicativa e pertanto non probatoria. Proprietà riservata di Publiacqua S.p.a.



scala 1:2000



INGEGNERIE TOSCANE

06.07.2021

fgn CONDOTTA

-  Canale Tombato
-  Canale Aperto
-  Mista
-  Nera
-  Scarico
-  Trasporto Primario Mista
-  Trasporto Primario Nera
-  Mista pressione
-  Nera pressione
-  Trasporto Primario Mista pressione
-  Trasporto Primario Nera pressione
-  Industriale
-  Bianca
-  Industriale Altro Gestore pressione
-  Altro Gestore
-  Gestore Privato
-  Rete Non Attiva

SITO ubicazione FOGNARIO

- etichette
-  Nodo paratoia
-  Nodo paratoia Dismesso
-  Scolmatore
-  Scolmatore non attivo
-  Sollevamento fognario
-  sollevamento non attivo

SITO ubicazione DEPURAZIONE

- etichette
-  trattamento primario
-  trattamento primario
-  Trattamento rifiuti
-  trattamento fanghi
-  trattamenti non attivi
-  trattamenti altro gestore

Ortofoto RegToscana

- tuscany-best-color
-  ofc2k_ortofoto
-  comuni
-  Gray Polygon with Black Outline

fgn TRATTAMENTO ubicazione

- Labels
-  Attivo
-  Non Attivo
-  DEPURATORE PRIVATO/ALTRO GESTORE

fgn IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO ubicazione

- Labels
-  Fgn Sollevamento Attivo
-  Fgn Sollevamento non attivo
-  Fgn Sollevamento PRIVATO/ALTRO GESTORE

fgn PUNTO DI SCARICO ubicazione

- Labels
-  Diretto
-  Non Gestito
-  Non Attivo

fgn CONDOTTA - Etichetta

- Label fgn_condotta
- Label fgn_condotta l h

fgn SCOLMATORE ubicazione

-  attivo
-  dismesso

FGN MISURATORE

-  MISURATORE

fgn ALLACCIO

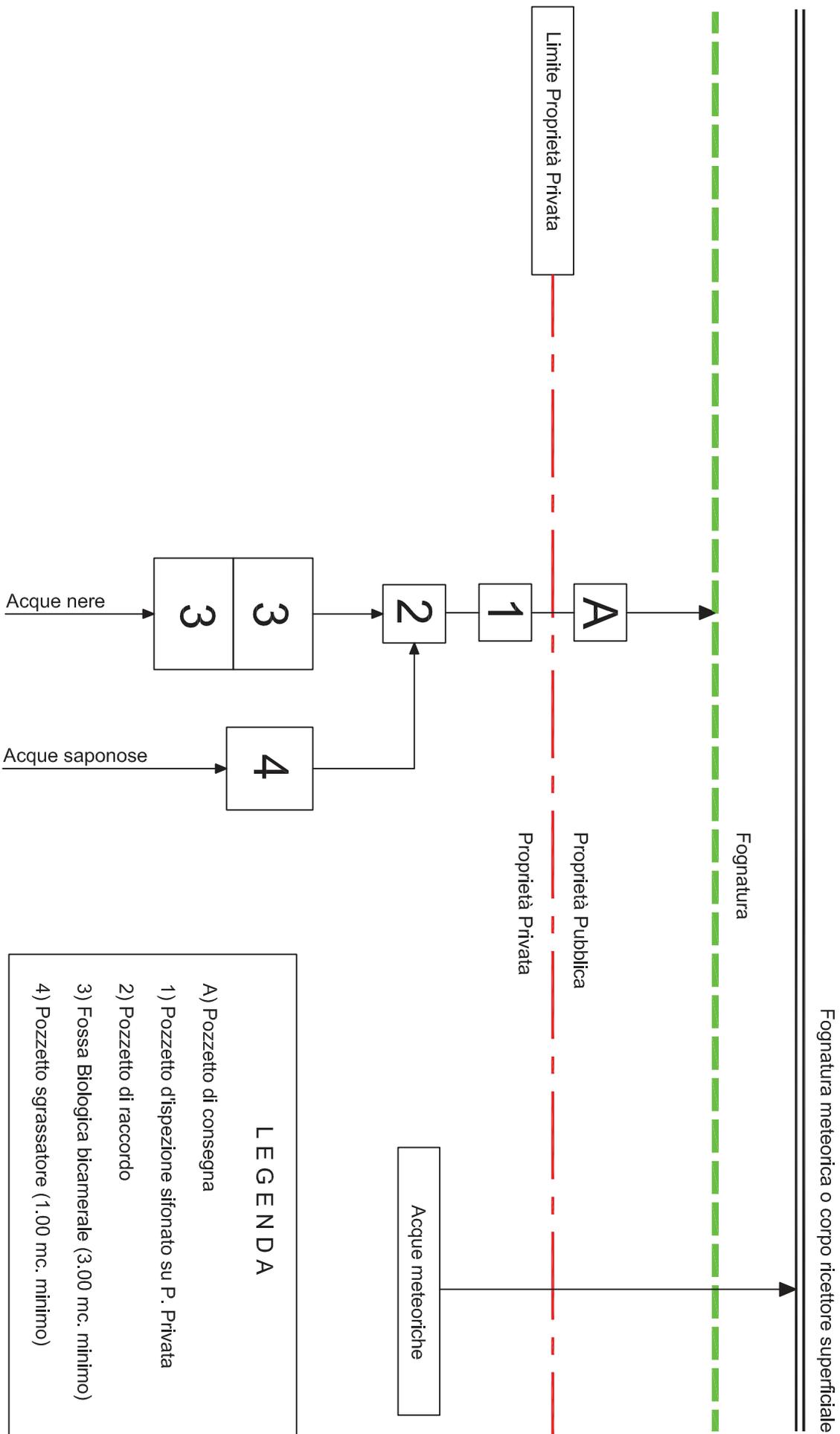
-  Allaccio Fognario

fgn CONDOTTA - Verso

fgn POZZETTO ingombro

- 

SCHEMA TIPO ALLACCIO FOGNATURA



CARATTERISTICHE TECNICHE TUBAZIONI E MATERIALI VARI PER ACQUEDOTTI

L'esecutore dovrà fornire a Publiacqua i certificati di origine ed i verbali di collaudo compilati dai costruttori delle tubazioni e relativi pezzi speciali, impiegati nella realizzazione dei lavori, prodotte in stabilimenti certificati a norma ISO 9001.

TUBAZIONI IN GHISA

Le tubazioni di ghisa a grafite sferoidale, dovranno essere prodotte in stabilimento certificato a norma ISO 9001 e conformi alla norma UNI EN 545/2007. Certificazioni secondo UNI EN 545/2007 e TR EN 15545/06

Fabbricazione

La ghisa sferoidale impiegata per la fabbricazione dei tubi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;
- allungamento minimo a rottura: 10%;
- durezza Brinell: \leq 230 HB.

Pressioni ammissibili

La classe di pressione di funzionamento ammissibile (PFA) dovrà essere non inferiore a:

- 64 bar per DN 60-125 incluso;
- 62 bar per DN 150;
- 50 bar per DN 200;
- 43 bar per DN 250;
- 40 bar per DN 300;
- 35 bar per DN 350;
- 32 bar per DN 400;
- 30 bar per DN 450;
- 30 bar per DN 500;
- 30 bar per DN 600;
- 34 bar per DN 700;
- 32 bar per DN 800;

Per le pressioni non indicate si rinvia alla normativa UNI EN 545/2007.

Lunghezze

Conformi alla norma UNI EN 545/2007.

I tubi forniti devono essere dritti: facendoli rotolare su due guide distanti tra loro circa 2/3 della lunghezza del tubo, la freccia massima non dovrà superare in mm. 1,30 volte la lunghezza del tubo in metri (circa 1,30 per mille).

Rivestimento esterno

I tubi DN 60-300 mm, dovranno essere provvisti di rivestimento esterno in zinco-alluminio di spessore minimo pari a 400 gr/m² e successivo strato di finitura epossidico di spessore minimo pari a 70 μ come definito nella norma EN 545.

Per DN superiore a 300 i tubi saranno provvisti di rivestimento esterno in zinco-alluminio di spessore minimo pari a 400 gr/m² e successivo strato di finitura epossidico di spessore minimo pari a 70 μ come definito nella norma EN 545 o in alternativa saranno provvisti di rivestimento esterno normalmente realizzato con uno strato di zinco puro di 200 g/m² applicato per metallizzazione ricoperto da uno strato di finitura di prodotto bituminoso o di resine sintetiche compatibili con lo zinco, secondo la norma EN 545.

Il rivestimento esterno dovrà comunque :

- essere continuo e ben aderente;
- asciugare rapidamente e non squamarsi;
- resistere senza alterazioni sensibili sia alle elevate temperature della stagione calda sia alle basse temperature della stagione fredda.

Rivestimento interno

Con malta cementizia d'altoforno applicata per centrifugazione secondo la norma EN 545;

- essere continuo e ben aderente;
- asciugare rapidamente e non squamarsi;

-non contenere alcun elemento solubile nell'acqua da convogliare, né alcun costituente capace di modificare i caratteri organolettici dell'acqua ed alterarne la potabilità. Alla fornitura saranno eseguite analisi a spese del fornitore a certificazione della qualità della malta cementizia ai fini di "non alterazione della potabilità dell'acqua"

L'indurimento della malta deve essere fatto in condizioni di temperatura ed umidità controllate al fine di favorire il definitivo processo di presa ed indurimento al riparo da eventuali disgregazioni.

Tipi di giunti

I tubi dovranno avere un'estremità a bicchiere per giunzione a mezzo di anello di gomma.

Tale giunto, definito pure di tipo elastico deve permettere deviazioni angolari e spostamenti longitudinali del tubo senza che venga meno la perfetta tenuta e sarà preferibilmente del tipo elastico automatico "standard" UNI 9163 e conforme alla norma EN 681-1

Le guarnizioni del giunto, dovranno essere fabbricate in elastomero rispondente ai requisiti richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 06 Aprile 2004, n° 174 e preferibilmente essere realizzate in EPDM.

RACCORDI PER TUBAZIONI IN GHISA

Modalità costruttive

I raccordi di ghisa a grafite sferoidale, dovranno essere prodotti in stabilimento certificato a norma ISO 9001 e conformi alla norma EN 545.

Fabbricazione

La ghisa sferoidale impiegata per la fabbricazione dei raccordi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;
- allungamento minimo a rottura: 5%;
- durezza Brinell: ≤ 250 HB.

I raccordi dovranno avere le estremità a bicchiere per giunzione a mezzo di anelli in gomma oppure a flangia con forature secondo la norma UNI EN092-2.

Per i raccordi a bicchiere il giunto, che dovrà permettere deviazioni angolari senza compromettere la tenuta, sarà elastico di tipo meccanico a controflangia e bulloni.

La tenuta sarà assicurata mediante compressione, a mezzo di controflangia e bulloni, di una guarnizione in gomma posta nel suo alloggiamento all'interno del bicchiere, conforme alla norma UNI 9164 e EN 681-1

Le guarnizioni del giunto, dovranno essere fabbricate in elastomero rispondente ai requisiti richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 06 Aprile 2004, n° 174 e preferibilmente essere realizzate in EPDM.

Rivestimento esterno ed interno

Il rivestimento esterno ed interno dei raccordi sarà costituito da uno strato di vernice epossidica applicata per cataforesi previa sabbiatura e fosfatazione allo zinco o in alternativa da uno strato di vernice sintetica nera applicata per cataforesi o per immersione, secondo quanto riportato nella norma EN 545/2003.

SARACINESCHE PER TUBAZIONI IN GHISA

Sono richieste specificamente saracinesche del tipo flangiato aventi le seguenti caratteristiche:

- corpo e coperchio in ghisa sferoidale; corpo a passaggio pieno e senza cavità, con sovraimpresso esternamente sulla fusione marchio di fabbrica, diametro e pressione nominale;
- cuneo in ghisa sferoidale rivestito completamente con gomma sintetica vulcanizzata (elastomero), atta a fornire massime garanzie di durata e di resistenza all'invecchiamento e all'abrasione, dotato, nella sua parte inferiore, di un orificio di scarico dell'acqua atto ad evitare i rischi del gelo; tenuta garantita dalla compressione del suddetto cuneo gommato direttamente sul corpo della saracinesca, senza che siano presenti cavità che potrebbero favorire la sedimentazione di materiali, causa di successivi malfunzionamenti;
- albero di manovra in acciaio inossidabile al cromo ottenuto per forgiatura, con foro passante all'estremità per consentire l'inserimento della coppiglia antisfilamento per asta di manovra; madrevite in bronzo od in ottone stampato, in grado in ogni caso di evitare qualsiasi pericolo di grippaggio nel contatto con l'acciaio della vite;
- tenuta sull'albero di manovra realizzata con due o più anelli in gomma sintetica O-Ring altamente resistenti alla corrosione, alloggiati in apposita sede rettificata e protetta dagli agenti

esterni; la eventuale sostituzione dei suddetti O-Ring dovrà essere consentita in maniera rapida e senza interrompere il passaggio del flusso all'interno della saracinesca;

- tenuta corpo-coperchio attuata preferibilmente con anello di gomma sintetica, ovvero con altra tipologia di serraggio che garantisca analoghi risultati;

- bulloni di serraggio corpo-coperchio in acciaio inox del tipo pesante;

- protezione interna ed esterna di tutte le parti in ghisa sferoidale mediante rivestimento continuo a base di resine epossidiche di tipo plastico-atossico, ottenuto per via elettrostatica e stabilizzato a forno, dello spessore minimo finito di 100 micron; in alternativa sarà valutata l'accettazione di altro rivestimento che garantisca analoghe caratteristiche di resistenza ed igienicità, previa consultazione di adeguata documentazione fornita dal costruttore;

- altre caratteristiche sono:

a) corpo ovale;

b) pressione nominale: PN 16;

c) pressione di collaudo: 25 bar;

d) area di passaggio: totale a cuneo alzato;

e) foratura flange: PN 10 – secondo Norme UNI 2277;

f) scartamento fra le flange: secondo Norme UNI 7125.

TUBAZIONI IN POLIETILENE

Tubazioni in polietilene alta densità PE/A denominato PE100 sigma 80, atossiche e idonee all'adduzione di acqua potabile o da potabilizzare conformi alla norma EN12201, rispondenti al DM 06/04/2004 n.ro 174, al DM 21/03/73 per i liquidi alimentari, e aventi caratteristiche organolettiche rispondenti al DLgs 02/02/2001 n.ro 31, verificate secondo EN 1622; realizzati con materia prima al 100% vergine e conforme ai requisiti di EN 12201 parte 1.

Requisiti della materia prima

La conformità ai requisiti EN12201 parte 1 della materia prima impiegata nella estrusione dei tubi forniti, deve essere documentata dai produttori di materia prima e copie dei relativi report, quando richiesto, devono essere forniti. In particolare la documentazione deve riportare i valori:

-MRS \geq 10 MPa,

-OIT (Oxidation Induction Time) \geq 20 min,

-RCP (Rapid Crack Propagation): arresto, SDR11 / 10,0 bar (Diam 250), 24,0 bar (Diam 500),

-SCG (Slow Crack Growth) $>$ 5000 h / 80° / 9,2 bar, SDR11, Diam 110 o 125, (PE 100 blu a speciale performance)

Tutti gli additivi che sono necessari per la realizzazione dei tubi, in particolare gli stabilizzanti contro i raggi UV, devono essere già inglobati nei granuli (pre-masterizzazione).

Non deve essere in alcun modo impiegato materiale di riciclo.

Requisiti dei tubi

I tubi devono essere conformi a EN12201-2 e idonei al convogliamento di fluidi in pressione, acquedotti, impianti d'irrigazione e trasporto di fluidi alimentari.

Le estremità sono lisce, i tubi sono forniti in rotoli.

La marcatura minima sui tubi deve essere conforme alla norma EN 12201-2 e riportare quindi indelebilmente almeno:

-Numero della norma EN 12201

-Nome del fabbricante

-Diam. X sp,

-SDR e PN,

-Identificazione materiale,

-Data di produzione

-N.ro lotto,

-Marchi di qualità

GIUNTI PER TUBAZIONI IN POLIETILENE

Giunti per flangiatura

La giunzione per flangiatura potrà avvenire unicamente mediante l'inserimento (con saldatura di testa o manicotto elettrico) di apposito giunto di transizione polietilene – acciaio, con estremità metallica flangiata.

Giunti con raccordi meccanici universali

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 90 mm.

Il raccordo, realizzato in ottone, è denominato "universale" in quanto, oltre ad attuare la giunzione fra tubazioni dello stesso materiale, consente anche la giunzione fra tubazioni di materiale diverso, ad esempio tubazioni in polietilene con tubazioni in acciaio.

La giunzione garantisce inoltre la perfetta tenuta attraverso le apposite guarnizioni elastomeriche e boccole di rinforzo.

I pezzi speciali, quali curve, croci, raccordi a T ecc. potranno essere, ad insindacabile richiesta della Direzione Lavori, in ghisa o in polietilene o in ghisa malleabile zincata.

Giunti con raccordo meccanico universale, con tenuta tradizionale

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 90 mm.

Il raccordo, realizzato in lega di ottone, è anch'esso "universale" come il precedente, poiché consente la giunzione fra tubazioni di materiale diverso, ad esempio tubazioni in polietilene con tubazioni in acciaio.

La giunzione garantisce la perfetta tenuta attraverso gli appositi anelli O-ring elastomerici e portagomma di rinforzo.

I pezzi speciali, quali curve, croci, raccordi a T ecc. potranno essere, ad insindacabile richiesta di Publiacqua, in ghisa o in polietilene o in ghisa malleabile zincata.

Giunti con manicotti a saldatura elettrica

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 160 mm.

Si tratta di manicotti di vari diametri muniti all'interno di una resistenza elettrica che, opportunamente riscaldata, permette di addivenire alla saldatura per fusione dei tre elementi (tubo-manicotto-tubo).

Prima di procedere alle operazioni di saldatura bisogna provvedere alla pulizia delle testate dei tubi da saldare, eliminando eventuali strati di ossidazione ed assicurandosi che esse siano perfettamente verticali, eventualmente rettificandole mediante apposita piastra manuale doppia.

Una volta inserito il manicotto ed accertata la perfetta assialità dei tubi si procederà alla saldatura, collegando i cavi di cui è provvisto il manicotto ad apposita macchina saldatrice, avendo cura di rispettare appieno le prescrizioni delle case costruttrici.

Il raffreddamento del manicotto dovrà avvenire naturalmente.

RUBINETTI A SFERA PER TUBAZIONI IN POLIETILENE

Pressione nominale: PN 20

Temperatura di esercizio: -10+60°C

Corpo: in ottone stampato OT 58 UNI 5705-65, sabbiato e nichelato; forma esagonale/ottagonale.

Elemento otturatore: Sfera flottante in ottone OT 58 UNI 5705-65 nichelata o cromata a spessore (spessore minimo rivestimento 30 micron); piena fino al DN 2".

Tipo di valvola: Passaggio pieno.

Seggi fissi: in P.T.F.E. puro, adatto per acqua potabile. I materiali devono rispondere alle prescrizioni igienico-sanitarie del Ministero della Sanità relative ai manufatti per liquidi alimentari, secondo il Decreto Ministeriale n° 174 del 6 Aprile 2004 (sostituisce Circolare N°102 del 14.12.1978 del Ministero della Sanità).

Stelo: in ottone OT 58 UNI 5705-65 nichelato.

Tenuta stelo: anelli premistoppa in P.T.F.E. oppure in N.B.R.

Estremità di accoppiamento: filettature femmina-femmina gas cilindriche a norme UNI ISO 7/1 R/Rp; DIN 2999.

Dispositivo di azionamento: cappello tronco-piramidale a base quadrata delle seguenti dimensioni: lato 25-28 mm H 30 mm circa, l'attacco del cappello allo stelo guida della sfera deve essere preferibilmente realizzato a mezzo vite o dado in acciaio inox, oppure in altro materiale resistente alla corrosione. Il cappello di manovra deve consentire una rotazione della sfera pari a 90° e deve essere munito di robusti arresti nei due sensi di rotazione.

CHIUSINI PER SARACINESCHE INTERRATE E RUBINETTI A SFERA

I chiusini per l'azionamento di saracinesche interrate e rubinetti di intercettazione delle prese stradali saranno costruiti in ghisa sferoidale di prima qualità, conforme alla Norma UNI ISO 1083 e dovranno presentare caratteristiche di Classe C 250 (carico di rottura superiore a 25 t.).

In corrispondenza delle saracinesche interrate e dei rubinetti di presa, saranno disposti chiusini in

ghisa, di forma rotonda, diametro 15 cm, del peso di Kg. 5,2 - 5,3 cad., completi di coperchio con catenella di unione, catramati internamente ed esternamente a caldo in ogni loro parte, recanti in rilievo sulla fusione la scritta "ACQUEDOTTO" ed il simbolo societario.

CHIUSINO PASSO UOMO

I chiusini di copertura delle camerette di manovra per saracinesche o valvole dovranno essere conformi alla Norma UNI EN 124 e prodotti in stabilimenti della Comunità Europea certificati a norma EN 29002; avranno dimensioni del telaio di mm. 850x850, con lapide di accesso circolare o quadrata con movimentazione rispondente alle Norme sulla "Sicurezza sul lavoro", avente doppia sede tornita ed una luce netta rispettivamente del diametro o lato di mm. 600.

Saranno costruiti in ghisa sferoidale di prima qualità, conforme alla Norma UNI ISO 1083, e recheranno in rilievo sulla fusione la scritta "ACQUEDOTTO" ed il simbolo societario, nonché il marchio del produttore ad attestare la conformità del prodotto alle norme suddette.

La verniciatura sarà ad immersione con soluzione bituminosa.

I chiusini in ghisa, siano essi a telaio scomponibile o monolitico, dovranno essere di tipo carrabile atti a resistere a carichi stradali della Classe D 400 (carico di rottura superiore a 40 t.).

E' prevista, ove lo richieda l'ingombro delle apparecchiature contenute all'interno delle camerette, l'adozione di chiusini di dimensioni diverse da quelle riportate, tali chiusini dovranno comunque avere le stesse caratteristiche specificate ai precedenti capoversi.

Tali chiusini dovranno risultare perfettamente serrati nella sede della soletta di copertura con riporti di malta cementizia o addirittura prevederne il posizionamento prima del getto della soletta stessa, in modo che il telaio risulti parte integrante della stessa.

IDRANTI

Saranno del tipo soprassuolo a colonnetta normalizzati DN 100 a rottura predeterminata, con corpo, cappuccio di manovra, anello di rottura e tappi in ghisa GG25, protezione esterna ed interna con rivestimento epossidico atossico di tipo alimentare di colore rosso, albero di manovra in due sezioni corredato di dispositivo di sganciamento, chiocciola in bronzo od ottone, otturatore con sede inclinata in ghisa sferoidale ricoperto di gomma nitrilica vulcanizzata atossica, scarico automatico che garantisca lo svuotamento del corpo ad idrante chiuso, mentre in fase di utilizzo il foro di scarico deve risultare ermeticamente occluso.

E' prevista l'adozione di idranti DN 100 a flangia inferiore d'attacco UNI PN 10 con 2 bocche filettate UNI 70 mm ed attacco motopompa filettato UNI 100 mm, pressione di esercizio PN 16, prova di collaudo 25 bar, posti in opera completi di valvola di ritegno flangiata a passaggio totale e curva flangiata con piedino alla base in ghisa sferoidale.

SCARICO DI FONDO RETE IDRICA

E' prevista l'esecuzione sulle tubazioni idriche di appositi scarichi di fondo rete, da realizzarsi come meglio specificato nel particolare costruttivo allegato.

I suddetti scarichi saranno costruiti utilizzando tubazione in acciaio zincato DN 2" di adeguata lunghezza, rubinetto di presa a sfera, gomiti e raccorderia filettata in acciaio zincato, e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte, avendo cura di proteggere tutti i materiali posati con adeguato rivestimento e rinfiacco in sabbia.

ASTE DI MANOVRA PER SARACINESCHE

E' prevista la fornitura e messa in opera di aste di manovra per saracinesche nelle due tipologie d'impiego, e cioè da interrare o site in cameretta.

Le prime saranno composte, oltre che dall'asta in acciaio che rimanda il movimento, dalla coppiglia antisfilamento e dal tubo riparatore con campana, mentre le seconde saranno carenti unicamente del tubo riparatore.

Per entrambe si prevede una lunghezza compresa fra i 50 e i 120 cm, in relazione alla profondità di interramento delle saracinesche.

PROVA DI COLLAUDO

L'esecutore provvederà direttamente a sua cura e spese all'esecuzione di tutte le prove e dei collaudi che si renderanno necessari per garantire la perfetta esecuzione di tutte le opere eseguite.

La prova di tenuta delle tubazioni idriche dovrà essere effettuata secondo le norme stabilite dal presente disciplinare, integrate dalle disposizioni impartite all'atto pratico dal personale Publiacqua addetto all'alta sorveglianza.

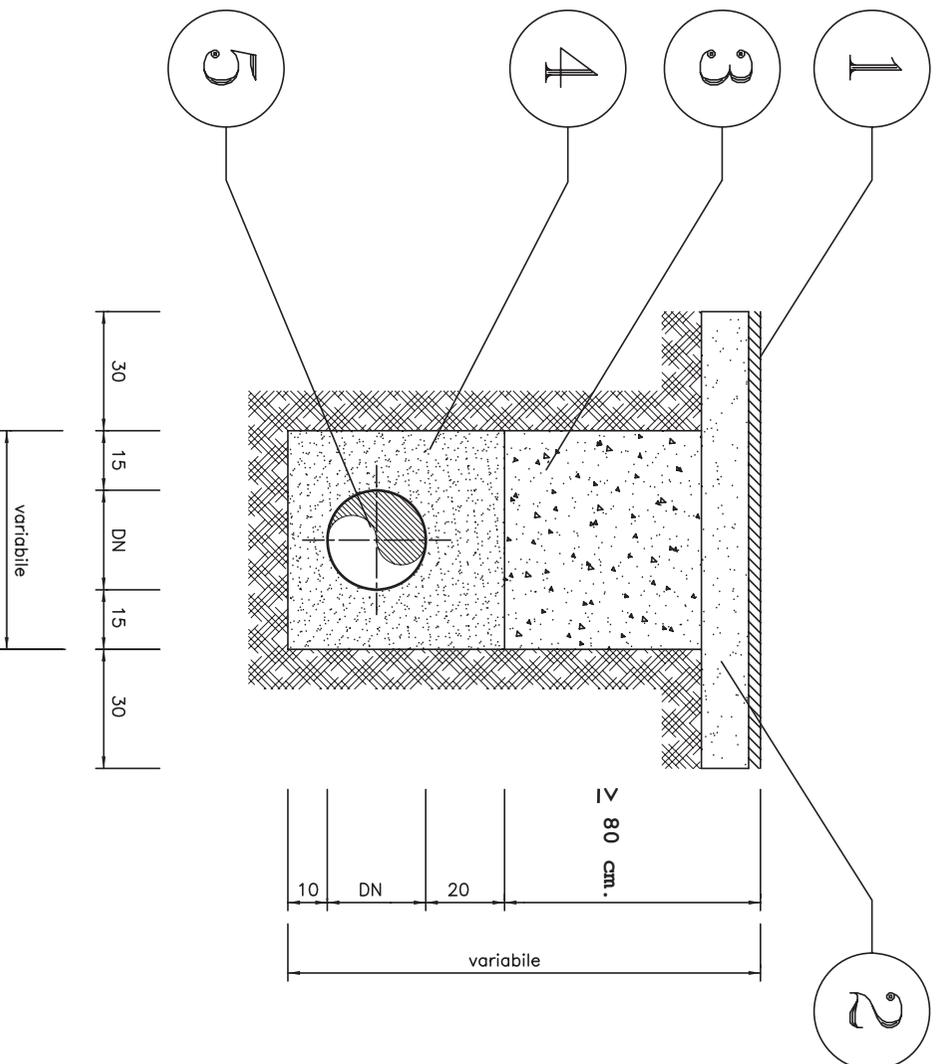
La suddetta prova dovrà essere effettuata in due fasi:

- la prima, provvisoria, per tratti di tubazione, a giunti scoperti, per via idraulica, ed ha lo scopo di verificare la tenuta dei giunti;
- la seconda, definitiva, sempre per via idraulica, a tubazioni ultimate, poste in opera per tutta la loro lunghezza, complete di fondi rete, saracinesche, idranti, sfiati e di ogni altra apparecchiatura o pezzo speciale necessari alla definitiva messa in esercizio delle condotte.

Per entrambi i casi le tubazioni in prova dovranno essere tenute per 24 ore consecutive, senza pompare, ad una pressione che nel punto più basso dovrà essere pari ad una volta e mezzo la pressione di esercizio stabilita da Publiacqua.

Dopo aver in precedenza verificato il corretto inserimento degli strumenti e la pressione di inizio della prova, al termine delle 24 ore un incaricato di Publiacqua, insieme ad un rappresentante dell'esecutore, eseguirà una visita accurata per accertare che tutte le saracinesche e/o valvole posate siano in posizione aperta, in modo che la prova di collaudo definitiva sia comprensiva di tutta la tubazione posata, senza eccezione alcuna di tratte realizzate o apparecchiature inserite (es. idranti). Successivamente si procederà al controllo del grafico del manografo registratore e dei manometri che saranno stati installati in punti significativi della rete. La buona riuscita della prova di tenuta sarà dimostrata dai concordi risultati comprovanti la stabilità della pressione nelle tubazioni, verificata sia visivamente ai manometri che dal risultato del grafico del manografo registratore, oltretutto ovviamente dal positivo esito della verifica sulle apparecchiature della rete. Di queste prove verranno redatti appositi verbali firmati dall'esecutore e dal rappresentante di Publiacqua. Dovrà essere cura dell'esecutore verificare che durante il corso delle prove di collaudo non si abbiano a verificare rotture o sfilamenti di tubi, pezzi speciali, fondi rete o altre apparecchiature; circostanze che, oltre ad inficiare la validità del collaudo, possono causare danneggiamenti a cose o persone. Si ricorda a tale proposito la piena responsabilità dell'esecutore nei confronti di Publiacqua e di terzi di fronte ad eventuali danni che avessero a verificarsi, oltre all'obbligo di compiere a propria cura e spese tutti i lavori, sia edili-stradali che meccanici, necessari ad eseguire la perfetta sostituzione dei pezzi danneggiati. Saranno a carico dell'esecutore: il personale necessario all'esecuzione dell'intera procedura di collaudo, la pompa ad acqua, i manometri, i manografi, gli scovoli e quant'altro occorra per la buona riuscita della prova. Una volta verificato il buon esito del collaudo le tubazioni dovranno essere riportate alla pressione atmosferica alla presenza di un incaricato di Publiacqua, che avrà facoltà di verificare l'effettivo calo di pressione al manografo ordinando all'Impresa l'esecuzione dello spurgo alternativamente da più punti diversi della rete posata.

Sezione tipo di scavo su strada asfaltata



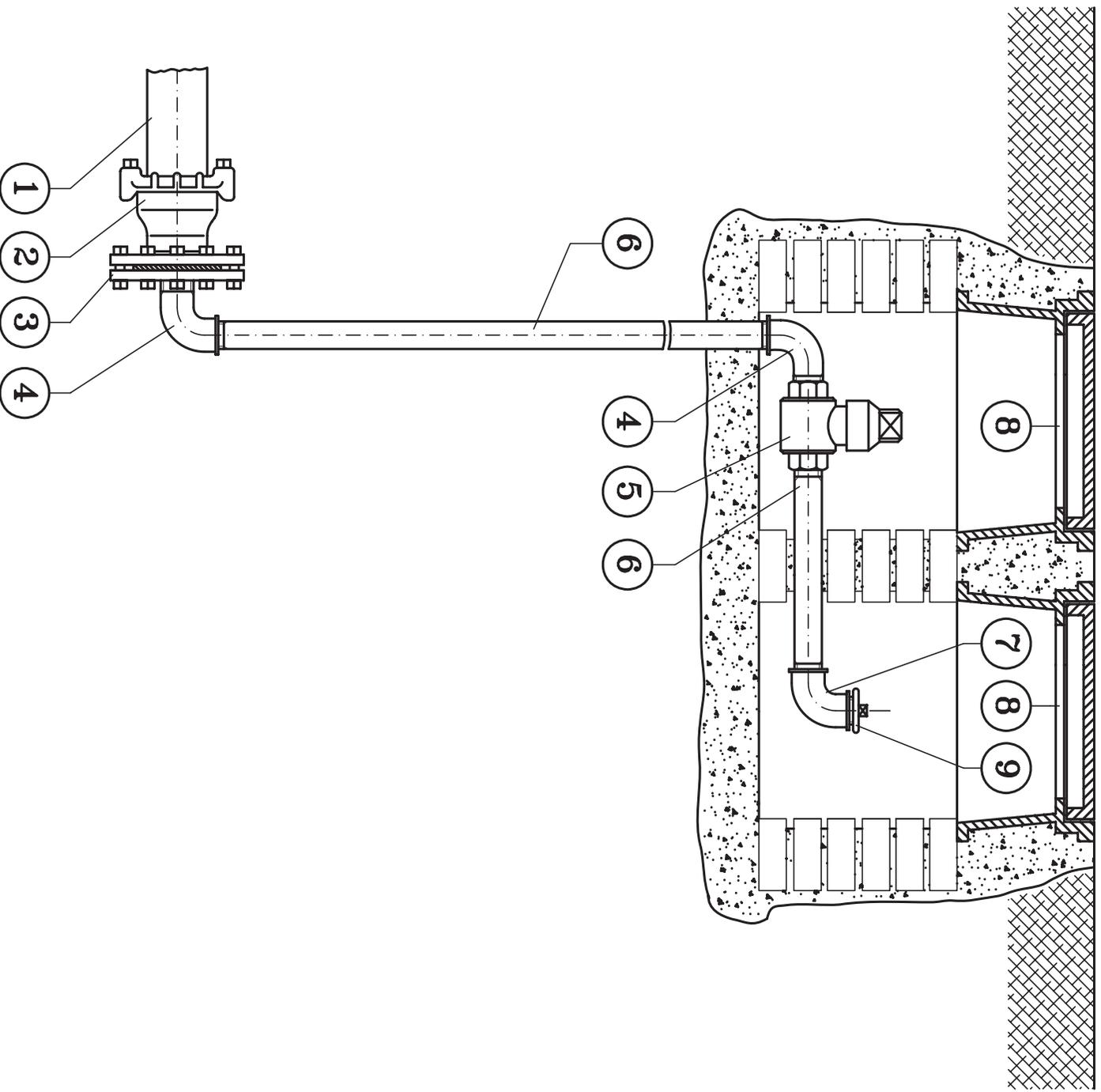
Nota: Ripristini e riempimenti dovranno comunque essere confermati dalla D.L. in seguito agli accordi con gli Enti proprietari/gestori della viabilità interessata dai lavori.

Le quote sono espresse in cm

LEGENDA

1	Tappeto di usura
2	Binder 12/20 cm
3	Misto di cava
4	Sabbia
5	Tub. Acqua

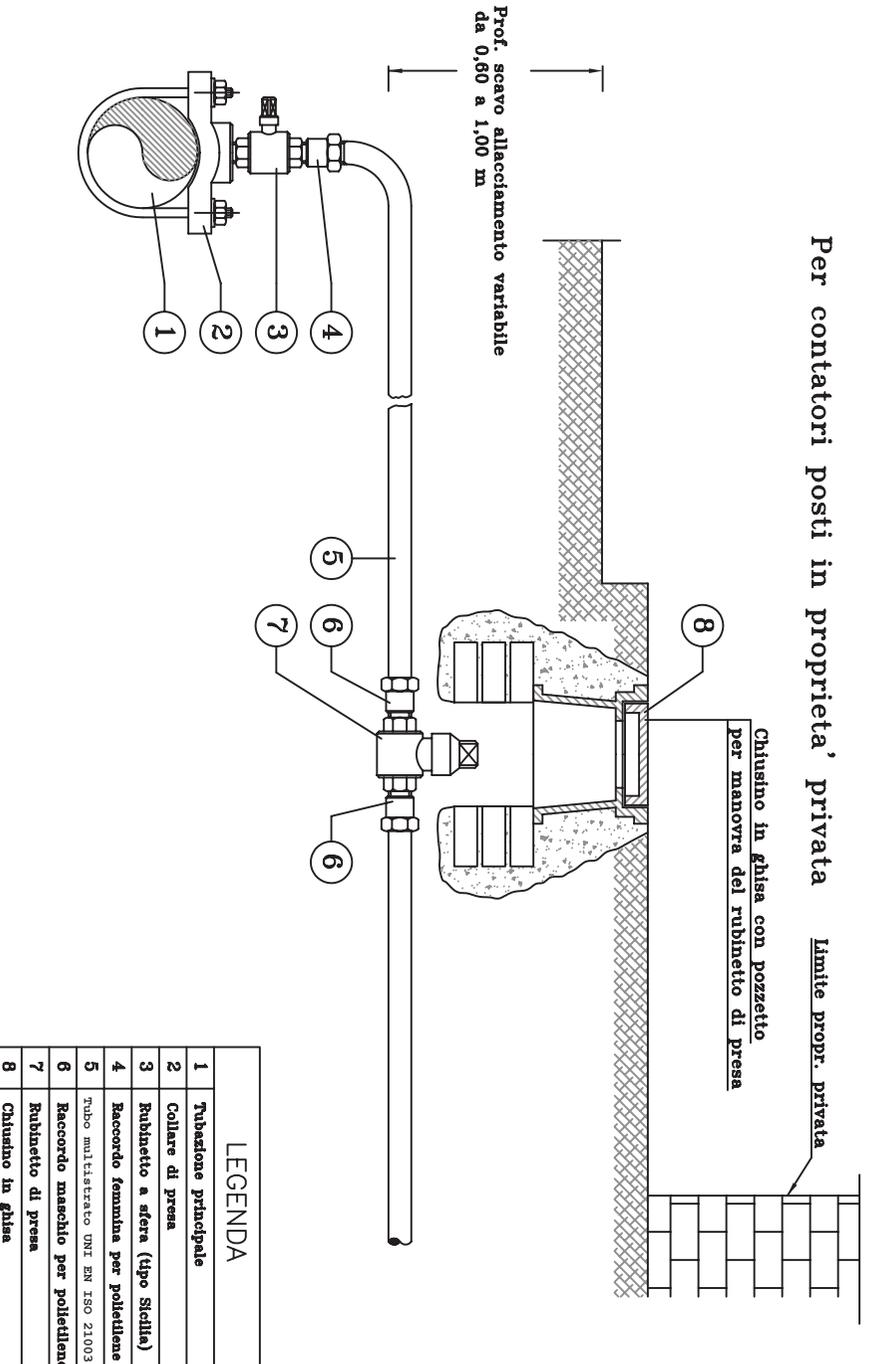
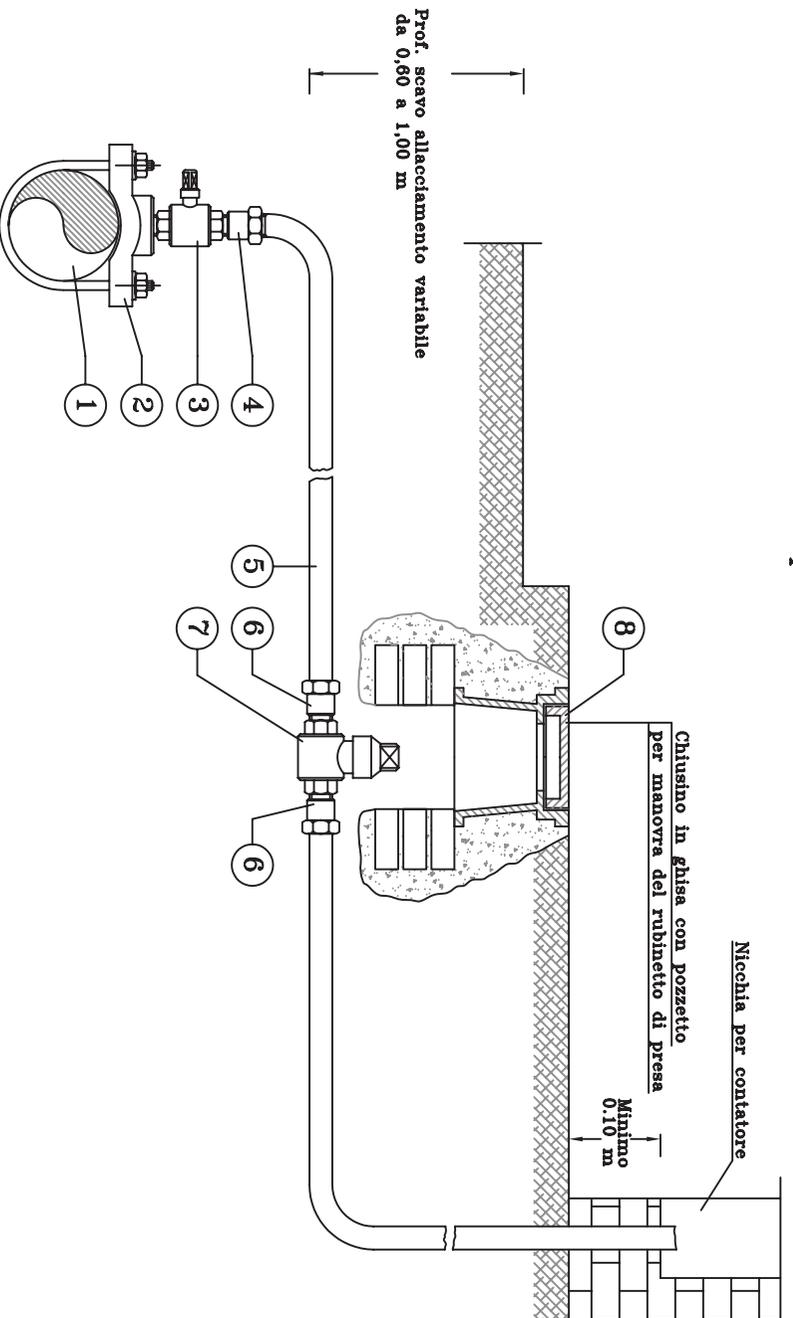
Scarico di fondo



LEGENDA

1	Tubazione principale	6	Tubo in acciaio zincato \varnothing 2"
2	Giunzione flangia bicchiere	7	Gomito femmina femmina
3	Flangia cieca forata a 2"	8	Chiusino
4	Gomito maschio femmina	9	Tappo maschio
5	Rubinetto di presa		

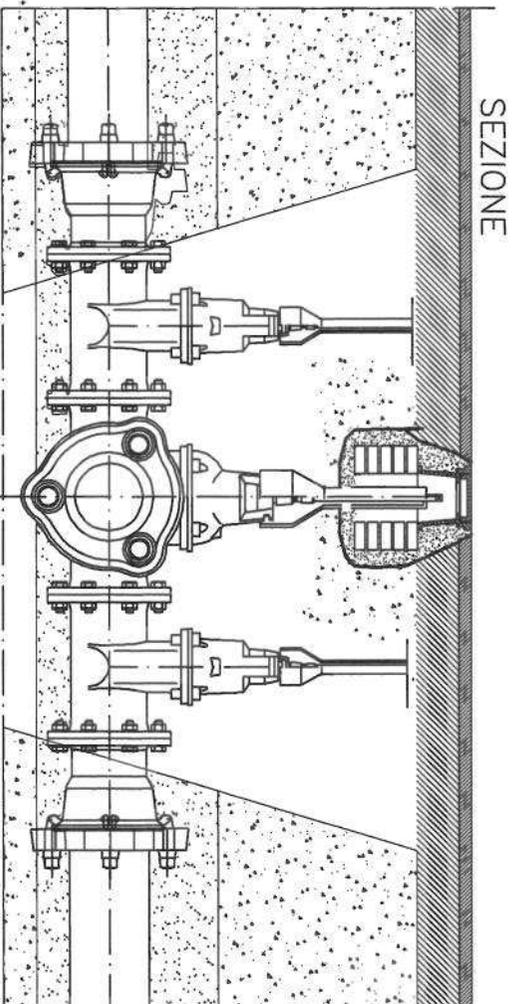
Particolari costruttivi allacciamenti acqua Per contatori posti sul muro di confine



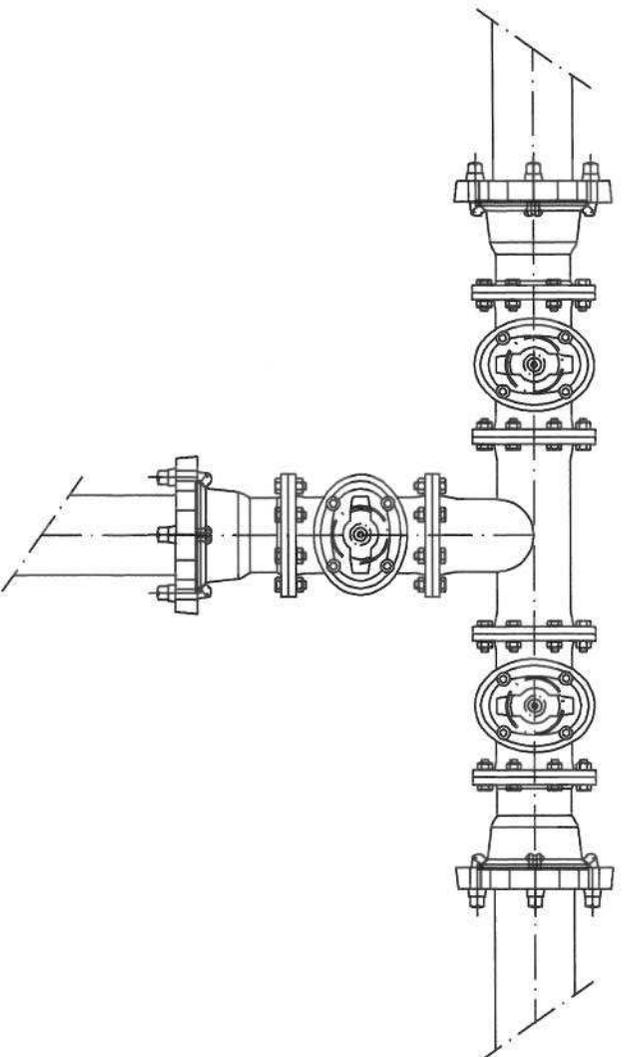
LEGENDA

1	Tubazione principale
2	Collare di presa
3	Rubinetto a sfera (tipo Sicilia)
4	Raccordo femmina per polietilene
5	Tubo multistrato UNI EN ISO 21003
6	Raccordo maschio per polietilene
7	Rubinetto di presa
8	Chiusino in ghisa

Particolari tipo Saracinesche interrante



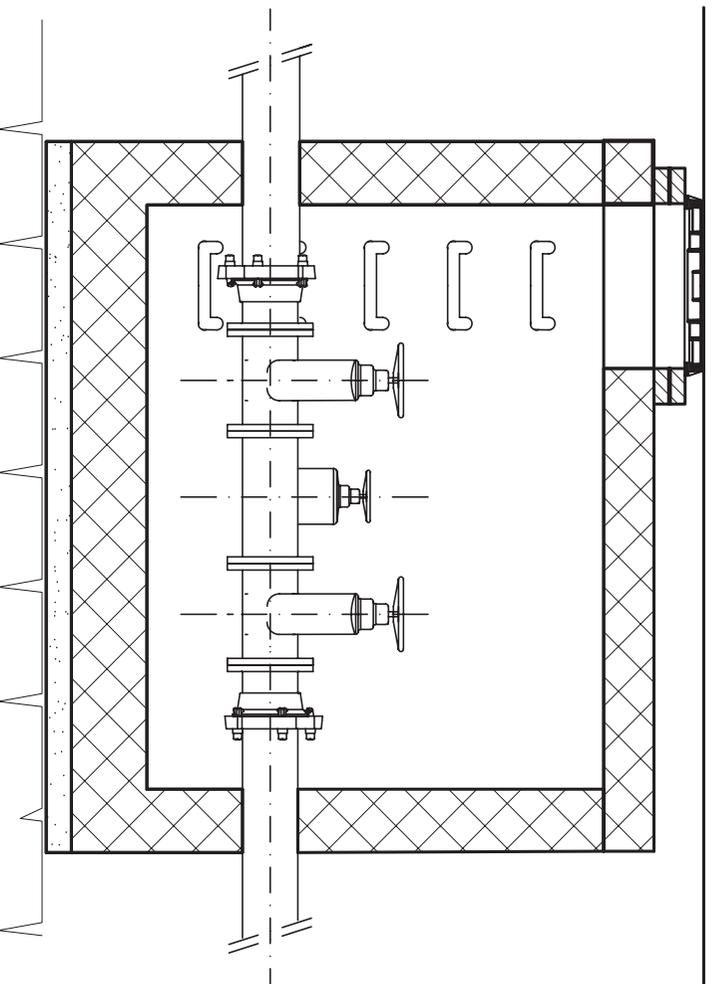
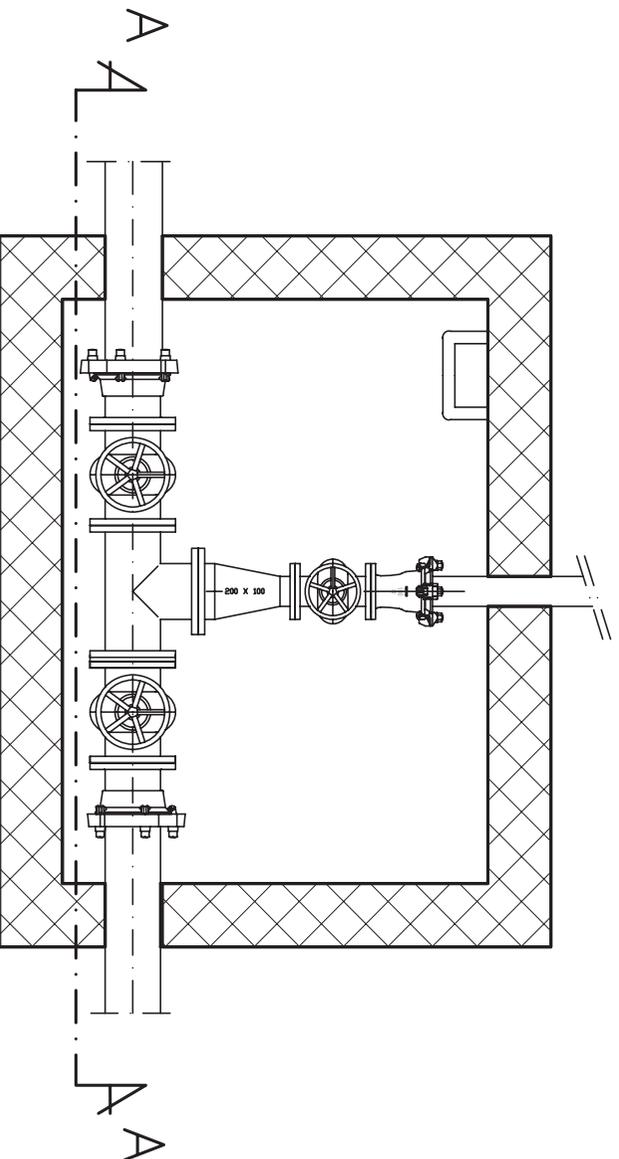
PIANTA



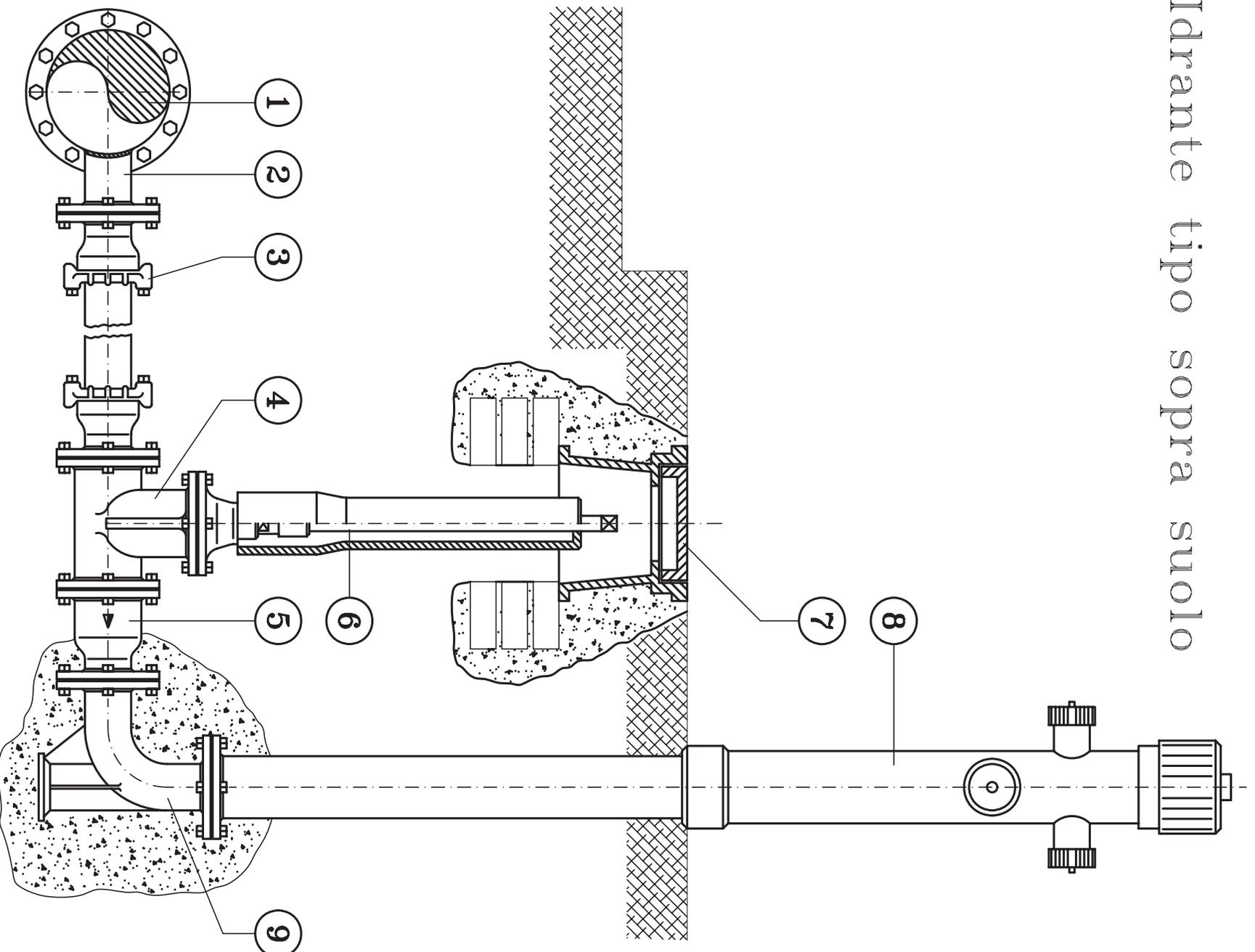
Publiacqua
Ingegneria

Via Antonio da Nolfi 4
50132 Firenze

PARTICOLARI TIPO
SARACINESCHE IN CAMERETTA



Idrante tipo sopra suolo



LEGENDA

1	Tubazione principale	6	Asta di manovra con tubo riparatore
2	Te flangiato in ghisa	7	Chiusino
3	Giunzione flangia bicchiere	8	Idrante
4	Saracinesca	9	Curva a flangia con piede
5	Valvola di ritegno		

DISCIPLINARE TECNICO FOGNATURA**INDICE**

- **RETE FOGNARIA** - prescrizioni di carattere generale
 - **INDICAZIONI PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI SISTEMI FOGNARI**

- 1) **Interventi in zone a prevalenza di insediamenti civili**
 - Sistema fognario di tipo separato – acque bianche: – Condotte in P.V.C.
 - Sistema fognario di tipo misto : Condotte in P.V.C.
 - 1.1.1.1 Trasporto – carico – scarico – accatastamento
 - 1.1.1.1 Scavi e riempimenti
 - 1.1.1.2 Posa in opera dei condotti
 - 1.1.1.3 Esecuzione delle giunzioni – raccordi e pezzi speciali

- 2) **Interventi in zone a prevalenza di insediamenti civili**
 - 2.1) Sistema fognario di tipo separato – acque bianche –
 - 2.2) Sistema fognario di tipo separato – acque nere –
 - 2.3) Sistema fognario di tipo misto
 - 2.3.1 Condotte in P.V.C.
 - 2.3.1.1 Trasporto – carico – scarico – accatastamento
 - 2.3.1.2 Scavi e riempimenti
 - 2.3.1.3 Posa in opera dei condotti
 - 2.3.1.4 Esecuzione delle giunzioni – raccordi e pezzi speciali

- 3) **Manufatti prefabbricati**
 - 3.1 Camerette d'ispezione per reti fognarie in CIs
 - 3.2 Camerette d'ispezione per reti fognarie in P.V.C.

- 4) **Manufatti in ghisa**
 - 4.1 Chiusini a passo d'uomo
 - 4.2 Griglie per la raccolta delle acque superficiali

- 5) **Allacciamenti alla Fognatura**
 - 5.1 Acque meteoriche
 - 5.1.1 Reti fognarie in P.V.C.
 - 5.2 Acque provenienti da scarichi privati
 - 5.2.1 Reti fognarie in P.V.C.

- 6) **Collaudo di tenuta idraulica**

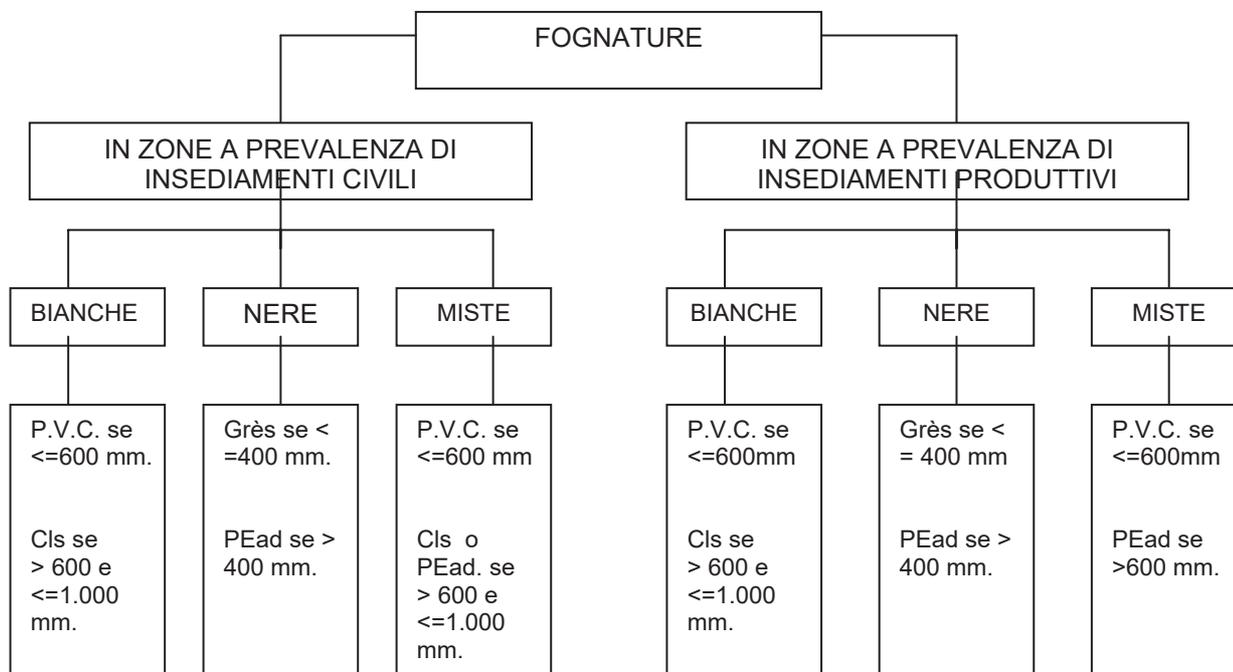
RETE FOGNARIA - PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Specifiche tecniche e modalità operative, da adottare nella realizzazione delle opere di fognatura, a supporto dei grafici progettuali approvati da Publiacqua Ingegneria S.r.l.

Per tutte le categorie di lavoro successivamente elencate, valgono le seguenti disposizioni:

- Dell'inizio dei lavori relativi alle opere fognarie dovrà essere data comunicazione scritta, a mezzo fax, al Servizio Fognature dell' Area.
- Contemporaneamente all'inizio lavori dovrà essere prodotto il nome del fornitore delle condotte e dei manufatti prefabbricati e le specifiche tecniche relative. Se richiesti dovranno essere forniti anche i calcoli statici della condotta.
- Al termine del lavoro, preventivamente al collaudo della nuova rete dovrà essere consegnato a Publiacqua Ingegneria S.r.l. il disegno delle nuove strade, oggetto del presente progetto, con riportato anche la sagoma dei nuovi edifici, della viabilità interna ed almeno due edifici esistenti nonché le condotte fognarie provvedendo a riportarvi tutte le quote che individuano le stesse. Tale elaborato dovrà essere realizzato, su cartografia georeferenziata in formato "DWG" o "DXF" su supporto magnetico.
- Qualora si proceda alla estensione di una rete fognaria in zona di espansione edilizia, fino dalla fase progettuale, per quanto possibile, si dovrà tenere conto delle nuove immissioni derivanti dai nuovi insediamenti.

INDICAZIONI PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI SISTEMI FOGNARI



Omissis....

Sistema fognario di tipo separato : – Condotte in P.V.C.

Condotte circolari in P.V.C. \varnothing 30 - 60 con giunto ad anello elastico tipo **SN8** – SDR41 (ex serie 303/1). Valgono tutte le prescrizioni contenute nelle seguenti norme: UNI 7441 UNI 7444 UNI 7447 – UNI 7448 – UNI 7449 – UNI-ISO/TR 7473. Tutti i tubi in P.V.C. devono essere contrassegnati dal marchio di conformità IIP che ne assicura la corrispondenza alle norme UNI.

1.1.1.1 Trasporto – carico – scarico – accatastamento

Nel trasporto, bisogna supportare i tubi per tutta la loro lunghezza onde evitare di danneggiare le estremità a causa delle vibrazioni. Si devono evitare urti, inflessioni e sporgenze eccessive, contatti con corpi taglienti ed acuminati.

Le imbracature per il fissaggio del carico possono essere realizzate con funi o bande di canapa, di nylon o similari; se si usano cavi d'acciaio i tubi devono essere protetti nelle zone di contatto. Si deve fare attenzione affinché i tubi, generalmente provvisti di giunto ad una estremità, siano adagiati in modo che il giunto non provochi una loro inflessione; se necessario si può intervenire con adatti distanziatori tra tubo e tubo. Se i tubi non vengono adoperati per un lungo periodo, devono essere protetti dai raggi solari diretti, con schermi opachi che però non impediscano una regolare areazione.

E' buona norma, nel caricare i mezzi di trasporto, procedere ad adagiare prima i tubi più pesanti, onde evitare la deformazione di quelli più leggeri.

Durante la movimentazione in cantiere e soprattutto durante il defilamento lungo gli scavi, si deve evitare il trascinarsi dei tubi sul terreno.

I tubi non devono essere né buttati né fatti strisciare sulle sponde degli automezzi; devono invece essere sollevati ed appoggiati con cura.

1.1.1.2 Scavi e riempimenti

La rottura delle pavimentazioni, l'esecuzione degli scavi, i ripristini con conglomerato bituminoso e tappeto d'usura, in strade già aperte al pubblico transito dovranno essere eseguite seguendo le prescrizioni che l'ente proprietario della strada, al quale dovrà essere fatta richiesta di alterazione del suolo stradale, impartirà con proprio disciplinare.

Saranno a cura e spese dell'impresa esecutrice, gli accertamenti necessari per conoscere l'esatta ubicazione di tutti i sottoservizi esistenti.

La sezione di scavo per la posa della tubazione avrà, di norma, pareti verticali e sarà, se ritenuto necessario dalla DD.LL., provvista di apposite armature. Le pareti degli scavi non dovranno avere blocchi sporgenti o massi pericolanti che dovranno in ogni caso essere abbattuti ed asportati. L'impresa dovrà provvedere a mantenere l'aggettamento ed il deflusso naturale delle acque di qualsiasi provenienza allo scopo di evitare che le acque meteoriche e quelle comunque scorrenti in superficie si riversino negli scavi.

La larghezza netta della sezione di scavo dovrà essere: in caso di condotte \varnothing 30/40 cm. maggiorata di 40cm. In caso di condotta \varnothing 50/60 cm. maggiorata di 50 cm.

In ogni caso, gli scavi saranno eseguiti secondo le sagome geometriche contenute negli elaborati grafici già visti da Publiacqua Ingegneria S.r.l..

Preventivamente alla posa della tubazione dovrà essere realizzato un letto di posa mediante la creazione di una platea in CIs dello spessore di 20 cm.

Il riempimento dei cavi di fognatura dovrà essere eseguito in sabbia fino a superare di 30 cm. la testa della condotta. Il riempimento della rimanente sezione di scavo, salvo diverse prescrizioni impartite dall'ente proprietario della strada, od al quale essa sarà ceduta, dovrà avvenire con misto granulometrico di fiume o di cava calcarea, compattato per strati non superiori ai 30 cm.

1.1.1.3 Posa in opera dei condotti

La posa in opera e le giunzioni dei tubi devono essere effettuate da personale specializzato. Qualora il personale incaricato alla posa della rete fognaria non dia, all'atto pratico, necessarie garanzie per la perfetta riuscita dell'opera questo dovrà essere sostituito con altro idoneo. La posizione esatta in cui devono trovarsi i raccordi o gli altri manufatti, in difformità da quanto previsto nelle tavole di progetto, potrà essere concordata con i tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A..

La nuova rete deve essere formata con il massimo numero possibile di tubi interi, così da ridurre al minimo le giunture. Resta quindi vietato l'impiego di spezzoni di tubo ove non sia riconosciuto necessario dai tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A.

Il condotto andrà posto al centro della strada, salvo diversa indicazione fornita in fase esecutiva dai tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A.

1.1.1.4 Esecuzione delle giunzioni - raccordi e pezzi speciali

Il tubo, alla sua estremità liscia, va tagliato normalmente al suo asse con sega a denti fini oppure con fresa. L'estremità così ricavata, per essere introdotta nel rispettivo bicchiere (per effettuare tanto una giunzione elastica quanto una giunzione rigida) deve essere smussata secondo un'angolazione precisata dal produttore (normalmente 15°) mantenendo all'orlo uno spessore anch'esso indicato dal produttore.

I raccordi necessari (curve, derivazioni, innesti, ecc.) saranno pure di materia plastica, con dimensioni e caratteristiche definite dalle norme UNI citate e concordati preventivamente con i tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A.

..omissis...

3 Manufatti prefabbricati

La posa in opera di qualsiasi materiale, apparecchio o manufatto, consisterà in genere nel suo prelevamento dal luogo di deposito, nel trasporto in sito, nonché nel collocamento nel luogo esatto di destinazione. Di norma, l'interasse tra le camerette d'ispezione è di ml. 50.

3.1. Camerette d'ispezione per reti fognarie in cls

Le camerette d'ispezione della fognatura dovranno essere del tipo prefabbricato. Il diametro minimo interno sarà di cm. 100 e dovrà avere uno spessore tale da sopportare, senza alcuna fessurazione, i carichi dovuti sia al reinterro sia ai sovraccarichi stradali. Gli elementi prefabbricati avranno giunti predisposti per l'inserimento dell'anello di tenuta idraulica in gomma od un riporto di malta espansiva al fine di renderli perfettamente impermeabili; per essi è richiesto lo stesso grado di tenuta della condotta.

Le pareti delle camerette dovranno essere verniciate con due mani di prodotto epossidico.

3.2. Camerette d'ispezione per reti fognarie in P.V.C.

Salvo diverse indicazioni impartite dai tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A., le camerette d'ispezione lungo la rete fognaria in P.V.C. saranno realizzate in CIs, valgono pertanto le stesse prescrizioni sopra riportate.

4 Manufatti in ghisa

La fabbricazione, la qualità e le prove dei materiali sotto elencati devono essere conformi alle corrispondenti direttive UNI-ISO 1083 ed ufficialmente certificati a norma ISO 9001 e 9002 nonché alla normativa UNI-EN 124.

4.1 Chiusini a passo d'uomo

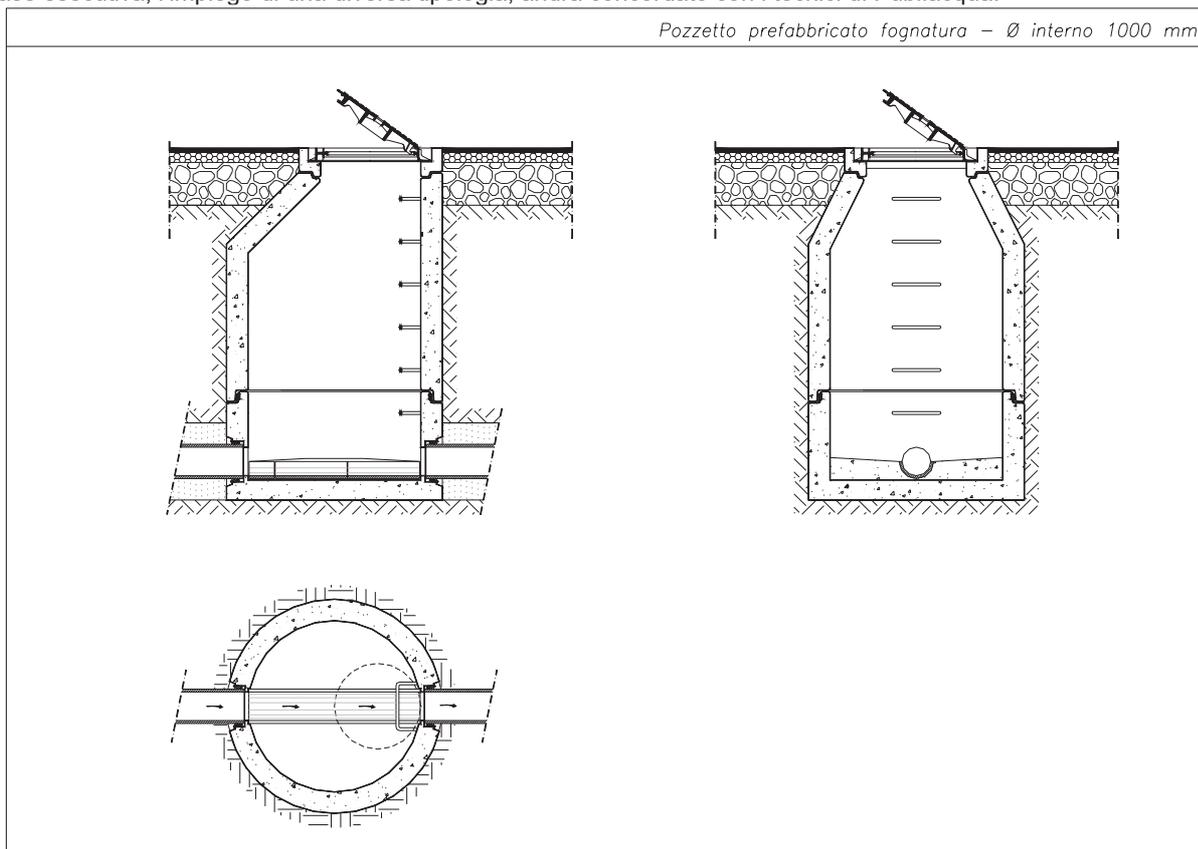
Il chiusino d'ispezione, del tipo in ghisa sferoidale, a norma UNI-ISO 1083, con resistenza alla rottura superiore a 400 KN (40t.), conforme alle norme UNI EN 124, Classe D400, prodotto in fonderie ubicate nel territorio della Unione Europea, ufficialmente certificati a norma ISO 9001 e 9002 e provvisti del certificato corrispondente, dovrà riportare impresso il marchio del costruttore attestante la conformità del prodotto alle norme suddette, dovrà essere circolare con passo d'uomo conforme alle norme vigenti, che permette l'accesso dell'operatore munito di autorespiratore, con telaio monolitico quadrato di cm. 85X85 e/o tondo Ø 85, con fori ed asole per l'ancoraggio ed un alloggiamento per per la rotula ricavata sul coperchio. Guarnizione in in elastomero ad alta resistenza, antibasculamento e con funzione autocentrante per il coperchio. Coperchio circolare con sistema di apertura su rotula di appoggio che ne permette il ribaltamento a 130 gradi e bloccaggio di sicurezza a 90° per escludere la possibilità di chiusura accidentale del coperchio stesso. Superficie carrabile mandorlata con disegno antisdrucchiolo e recante la scritta "FOGNATURA".

Tale chiusino deve resistere alle sollecitazioni di un traffico intenso ed automezzi pesanti nonché risultare silenzioso al passaggio degli stessi autoveicoli.

Il telaio del chiusino, rotondo o quadrato, dovrà essere saldamente ancorato al pozzetto d'ispezione a mezzo di getto di malta di cemento, a base di cemento pozzolanico d'altoforno di classe minima 425 kg/cm²; il getto sarà effettuato utilizzando casseformi circolari o camere d'aria per proteggere da sbavature l'interno del pozzetto, fino al ricoprimento delle asole del telaio e comunque al disotto del piano stradale definitivo di almeno 3-4 cm.

Nel caso di appoggio diretto del telaio sull'elemento di testa del pozzetto, si dovrà eseguire un getto di CIs cementizio con debita armatura atta ad ancorare il telaio in ghisa alla testa del pozzetto.

In fase esecutiva, l'impiego di una diversa tipologia, andrà concordato con i tecnici di Publiacqua.



5 Allacciamenti alla rete fognaria

L'allacciamento dovrà essere effettuato sulla testa della condotta principale. Il foro sul corpo ricettore, da effettuare in corrispondenza dell'allacciamento, dovrà essere eseguito esclusivamente a mezzo di idonee tazze.

Omissis...

5.2 Acque provenienti da scarichi privati

E' considerato fognolo di allacciamento alla fognatura il tratto di rete che intercorre tra il pozzetto di prelievo campioni, che si deve trovare al limite della proprietà privata, e l'estradosso della rete fognaria.

5.2.1 rete fognaria in P.V.C.

In presenza di rete fognaria in P.V.C. anche il fognolo di collegamento tra il pozzetto prelievo campioni e l'estradosso della rete principale dovrà essere costituito in P.V.C. del diametro 200 mm, se non diversamente concordato con i tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A. Le caratteristiche delle condotte che costituiranno il fognolo dovranno sottostare a tutte le indicazioni già fornite per la rete fognaria in P.V.C.

6 Collaudo idraulico della tubazione

Tutte le nuove condotte, prima della loro messa in esercizio, dovranno essere sottoposte a collaudo di tenuta idraulica che riguarderà sia la rete principale sia le camerette.

Modalità di collaudo

Se il tracciato della condotta consente di tenere gli scavi aperti è preferibile eseguire le prove idrauliche a tubi scoperti, così che eventuali perdite possono essere facilmente individuate e riparate; diversamente devono essere eseguite con tubi completamente o parzialmente interrati.

E' opportuno che la condotta sottoposta a collaudo sia tenuta piena d'acqua per almeno 6 ore fino al livello del piano di campagna della cameretta di valle ed in ogni caso fino a raggiungere o superare di 50 cm. la quota dell'estrodozzo del tubo.

Il controllo di tenuta viene fatto misurando la quantità d'acqua persa in un tempo di 15 minuti, semplicemente con misure di livello nella cameretta o altro manufatto all'uopo costruito. Le tolleranze ammesse dipende dai materiali con i quali è stata costruita la condotta.

Non è ammessa nessuna diminuzione di livello nel caso in cui la rete sia costruita in materiale plastico P.V.C. o PEad.

Salvo casi particolari non si ritiene opportuno procedere al collaudo degli allacciamenti.

Le condotte in pressione andranno collaudate ad una pressione 1,5 volte superiore a quella presunta di esercizio che verrà comunicata dai tecnici del Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A., per un tempo non inferiore a 30 minuti.

A discrezione della DD.LL., concordando preventivamente con i tecnici Servizio Fognature Area di Publiacqua S.p.A., per tratti di brevi dimensioni, il collaudo di una tubazione per acque di scarico si può accertare la tenuta della condotta sottoponendola alla pressione immettendo acqua nel tronco da collaudare dal pozzetto a monte fino a raggiungere la quota del pozzetto a valle.



SERVIZIO FOGNATURE

COLLAUDO DELLA RETE FOGNARIA POSTA NEL COMUNE DI _____

VIA _____

IL GIORNO _____ DEL MESE DI _____ DELL'ANNO _____

IL SOTTOSCRITTO _____ RAPPRESENTANTE DI

PUBLIACQUA S.P.A, ALLA PRESENZA DEL SIG. _____

RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA _____,

ESECUTRICE DEI LAVORI, HA PROVVEDUTO AD EFFETTUARE LA PROVA DI

TENUTA IDRAULICA DELLA RETE IN OGGETTO, VERIFICANDO LA

RISPONDENZA DEL TRACCIATO E DEI MANUFATTI A QUANTO

RAPPRESENTATO NEI GRAFICI DI PROGETTO VISTATI DA PUBLIACQUA

(dove sono state riscontrate le seguenti modifiche: _____

Materiale della condotta	Diametro	Produttore	Fornitore	Lunghezza
<input type="checkbox"/> Cls__ P.V.C__	Ø__			
Manufatti prefabbricati	Diametro	Produttore	Fornitore	numero
<input type="checkbox"/> Cls__ P.V.C__	Ø__			
Allacciamenti	Diametro	Produttore	Fornitore	numero
<input type="checkbox"/> V.C__	Ø__			
Manufatti in ghisa	Tipologia	Produttore	Fornitore	numero
Griglie e/o caditoie				
Botole passo d'uomo				



**“Elenco elaborati progetto esecutivo da presentare per approvazione
del gestore del servizio idrico integrato”**

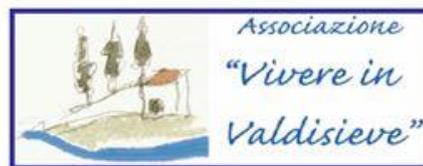
- a) Corografia in scala 1:10.000 con evidenziata l'area oggetto dell'intervento;
- b) Estratto di PRG dove si evidenziano le aree già urbanizzate e quelle da urbanizzare, indicando il numero di abitanti previsti per l'intera area di nuova urbanizzazione;
- c) Planimetria scala 1:500 o 1:200 dell'area oggetto dell'intervento con quote altimetriche, indicazione della nuove viabilità distinte tra pubbliche e private con quote altimetriche, ubicazione delle condotte di progetto, ubicazione degli allacciamenti di utenza, indicazioni di eventuali organi meccanici e pezzi speciali, ubicazione dei vani contatori, ubicazione eventuali idranti e/o fontanelle pubbliche;
- d) Profili longitudinali in scala 1:500/1:50 o 1:200/1:20 delle condotte fognarie;
- e) Relazione tecnica generale con descrizione della destinazione d'uso dei fabbricati, numero di utenze previste (civili, industriali);
- f) Computo metrico estimativo;
- g) Capitolato Speciale d'Appalto;
- h) Cronoprogramma dei lavori.

Gli elaborati di cui sopra dovranno essere forniti in triplice copia, oltre ad una copia in formato elettronico (Autocad, Word e Excel) su supporto magnetico.

Si ricorda che contestualmente all'esame del progetto di cui sopra, sarà predisposta la progettazione relativa a tutte le opere esterne necessarie per il raccordo della rete interna alla rete del SII (impatti).

Le spese per l'assistenza durante il collaudo, la realizzazione degli impatti e la messa in esercizio della condotta sono a carico del lottizzante.

Gli allegati di cui sopra sono da inoltrare a Publiacqua S.p.A. via Villamagna 90/c con oggetto "Esame progetto del SII".



Spett. UFFICIO GESTIONE ASSOCIATA VAS
UNIONE DEI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

P.C. e.borelli@ucvv.it,

Spett. Ufficio Tecnico Associato
Servizio Pianificazione territoriale ed urbanistica Associato

comune.pontassieve@postacert.toscana.it

Oggetto: **Piano Attuativo per insediamenti produttivi manifatturieri relativo all'ambito "S7 - Castellare" nella frazione di Sieci. Art. 8 c. 5 L.R. 10/10 e ss.mm.ii. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ex art. 22 e contestuale Fase Preliminare di VAS ex art. 23 L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. Richiesta di parere o contributo istruttorio**

I sottoscritti

Fernando Romussi, nato a Sant'Ambrogio di Torino il 5 marzo 1939, residente in Via P. Rizzotto, 28 – CAP-50065 Pontassieve (FI) - C.F. RMSFNN39C05I258L. In qualità di Presidente pro tempore dell'Associazione Valdisieve (CF: 94135290487), con sede legale in Rufina, Loc. Selvapiana, 45 -50068- (FI);

Paolo Rosini, nato il 25 Agosto 1947 a Perugia, residente a Rignano sull'Arno in Via Castellonchio Poggetto n. 4/B – CAP-50065 – Provincia di Firenze – C.F. RSNPLA47M25G478Z. In qualità di Presidente pro tempore della "Associazione Vivere in Valdisieve" (CF: 94178730480) con sede legale c/c Avv. Duccio Sebastiani, Firenze in Viale E. Torricelli n. 15 – CAP-50125 (FI).

esprimono in seguente CONTRIBUTO:

1- Considerazioni generali

In diversi punti del Documento Preliminare di VAS (DP), nell'illustrare il Piano Attuativo di cui all'oggetto, si fa riferimento anche alle aree limitrofe all'area di interesse, che, stando appunto al DP, sembrano apparire liberi da altri eventuali progettazioni future. Ricordiamo che in questa fase preliminare il Proponente sta cercando di avere contributi dai vari Enti (o associazioni) anche per elaborare il **Rapporto Ambientale** per la fase preliminare di Vas.

Ricordiamo anche che questo ambito S7 "Castellare" deriva da programmazioni e varianti pregresse già approvate (ad iniziare dal 2007 con la 2° Variante al Regolamento Urbanistico – RU – che introduce il nuovo Ambito S7, e nel 2016 con la Variante al 3° Ruc che introduce ex novo, rispetto alla precedente scheda Norma, fino a mq. 6.000 di Sul per utilizzazioni a commercio e per attività di supporto al commercio...).

Nel DP, come ben si legge a pag. 6, si analizzano quindi anche e soprattutto gli aspetti ambientali. In particolare ci riferiamo ai tanti riferimenti all'area adiacente al secondo corridoio chiamato "ecologico" (quello lungo il fosso), la quale è ritenuta sempre: LIBERA e all'interno della fascia di rispetto del

Depuratore di Aschieto. Un'immagine (foto.1) piuttosto eloquente la riportiamo qui di seguito (si trova a pag. 31 del DP):

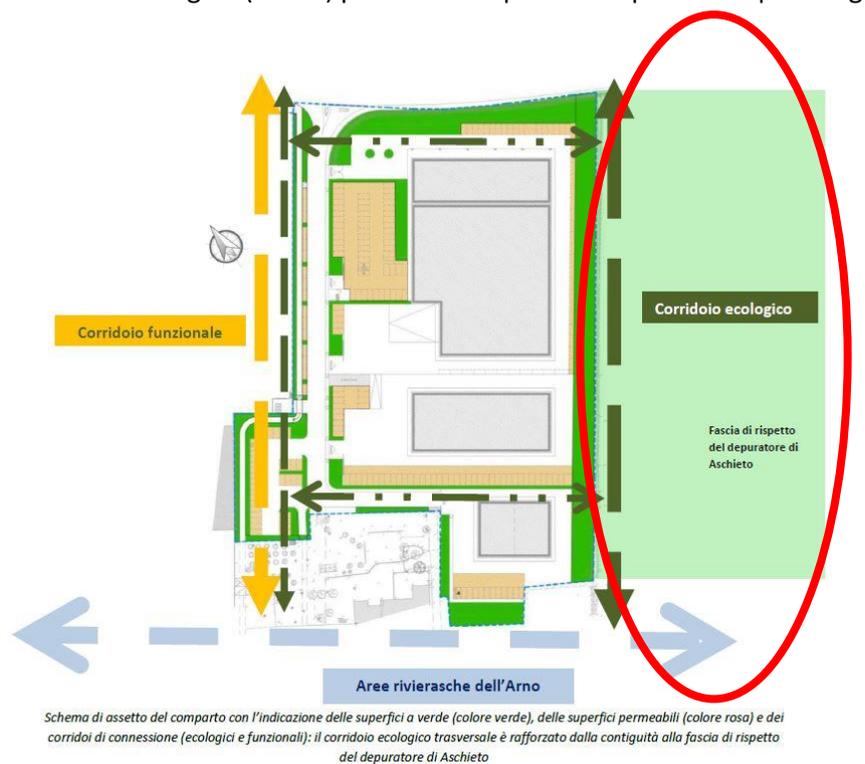


foto 1

Come si può vedere dall'immagine si prevede che l'area adiacente (in verde) sia sempre libera. Questi fattori ambientali importanti (insieme a quello della fascia di rispetto del depuratore di Aschieto), accompagnano le analisi del DP in particolare per quanto riguarda gli aspetti naturali, ambientali e paesaggistici.

Proviamo ad elencare alcune di queste dichiarazioni contenute nel DP:

- *La presenza del depuratore determina una fascia di rispetto, che lambisce il bordo orientale dell'area, senza tuttavia interessarla, così come indicato nella Tav. B1.2S del PS (pag. 11)*
- *La scheda specifica che i nuovi assetti insediativi non dovranno precludere le trasformazioni strategiche previste dal PS per le aree limitrofe. [...] In particolare, per quanto attiene ai caratteri paesaggistici, viene chiesto il rispetto delle disposizioni del PIT-PPR [...] In particolare, il progetto "... dovrà configurare un margine definitivo dell'espansione dell'abitato verso est [in modo da] assicurare una ricucitura col tessuto esistente a ovest **e un'armoniosa transizione con il residuo varco agricolo a est che dovrà continuare a garantire la permeabilità con il territorio circostante, 'asta fluviale e la retrostante collina, a livello percettivo, funzionale, morfologico, ecologico'**. (pagg. 14 e 15)*
- *[...] Invarianti strutturali che dovranno essere osservate nella realizzazione degli interventi (pag. 15):*
 - *conservazione dell'attuale andamento morfologico del terreno;*
 - *conservazione dell'attuale impluvio lungo il confine est del comparto;*
 - *creazione di un fronte edificato parallelo alla via Aretina;*
 - *edificazione oltre la fascia di rispetto di **100 metri dal limite dell'area di pertinenza del depuratore di Aschieto;***
 - *miglioramento della qualità complessiva dell'ambito fluviale e del loro grado di continuità ecologica mediante riqualificazione e ricostruzione del **continuum ecologico** dei corsi d'acqua (direttiva scheda ambito 7 del PIT-PPR)*

- *Aspetto idraulico (pag. 16): l'intervento deve essere realizzato a quota di sicurezza rispetto al battente T 200 anni individuato a quota 78,88 m.s.l.m. con ulteriore franco di sicurezza di 0,50 ml definendo pertanto la quota di sicurezza di 79,38 m.s.l.m.
In caso si sottragga volumetria alla libera esondazione delle acque, si dovrà provvedere alle compensazioni volumetriche del caso (valutate sul battente T 200) che dovranno essere planimetricamente e quantitativamente individuate a livello progettuale già nel PA. L'eventuale reperibilità di tali porzioni di territorio dovrà concretizzarsi all'interno del comparto o in settori limitrofi idraulicamente correlati.*
- *Pag. 20: [...] nelle aree limitrofe non devono essere prodotti aggravi del rischio idraulico. Le verifiche effettuate con un apposito **modello idraulico** dimostrano il non aggravio del livello di rischio idraulico nelle aree limitrofe a seguito dell'attuazione dell'intervento.*
- *Pag. 25: A soffrirne sono soprattutto le relazioni ecosistemiche monte-valle, che non trovano **varchi** nella densità dei tessuti urbani e comunque nelle utilizzazioni intensive dei terreni di fondovalle. In queste situazioni diventa pertanto strategico utilizzare tutte le opportunità che si presentano per creare, alle diverse scale, corridoi ecologici e funzionali in grado di rimettere in relazione ecosistemi forzosamente separati, contribuendo a limitare la frammentazione degli habitat e del paesaggio.*
- *Pag. 26: Oltre il fosso, a SE, permane un ampio campo (larghezza variabile da 87/88 a 90/91 metri) che si estende tra la SS 67 e l'Arno; **questo campo costituisce**, in abbinamento con il fosso, un **apprezzabile corridoio in grado di assolvere non solo importanti relazioni ecosistemiche**, ma anche relazioni funzionali e visuali, consentendo, in particolare, la permanenza di un ampio cono visivo verso le aree rivierasche (il fiume non si vede) e i rilievi collinari che ricadono, oltre il fiume, nel territorio comunale di Bagno a Ripoli e di Rignano.
La presenza del depuratore di **Aschieto** al confine orientale del campo garantisce, grazie alla **fascia di rispetto prevista dalla legge e puntualmente riportata nella strumentazione urbanistica comunale**, che quest'area **non venga occupata da nuove urbanizzazioni** e che possa conservare, **anche in futuro**, le attuali caratteristiche di "varco" costituito da un ampio spazio verde.*
- *Pag. 28: [...] Dalla SS 67 il fiume non è visibile, ma spostandosi **verso il depuratore** è percepibile, in lontananza, la vegetazione riparia delle aree rivierasche e, oltre questa, le colline che stanno di là dal fiume, nei comuni di Bagno a Ripoli e di Rignano. [...] il PA predilige un assetto insediativo capace di valorizzare le relazioni trasversali, monte - valle, attraverso due distinti corridoi, l'uno funzionale e l'altro ecologico, che senza soluzione di continuità collegano la SS67 con le aree rivierasche dell'Arno.*
- *Pag. 29/30: Il secondo corridoio, che invece si sviluppa lungo tutto il confine di SE, risponde a una delle **invarianti strutturali** definite dalla scheda norma "Sieci - S7 Castellare", là dove prevede "la conservazione dell'attuale impluvio lungo il confine est del comparto". Il PA naturalmente mantiene l'impluvio drenante, ma lo affianca a una fascia verde lungo la quale prevede l'impianto di vegetazione ripariale; questa fascia, **sommata ai terreni liberi** ubicati dall'altra parte dell'impluvio, la cui conservazione è garantita nel tempo dalla fascia di rispetto del depuratore, costituisce, secondo la carta delle reti ecologiche del PTCP, una **vasta area di collegamento ecologico discontinuo della rete posta lungo i corridoi** [ndr. come definiti dal PTCP nella "carta delle Reti Ecologiche"].*
- *Pag. 33: La scheda norma richiama il PIT-PPR allorché specifica che il progetto "... dovrà configurare un **marginale definitivo dell'espansione dell'abitato verso est** [in modo da] assicurare una ricucitura col tessuto esistente a ovest e un'armoniosa transizione con il residuo varco agricolo a est che dovrà continuare a garantire la permeabilità con il territorio circostante, asta fluviale e la retrostante collina, a livello percettivo, funzionale, morfologico, ecologico".*
- *Pag. 33: La presenza incombente del depuratore di Aschieto, infatti, produce **una fascia di rispetto di 100 metri**, che lambisce il confine orientale dell'area e che implica **l'impossibilità di realizzare ulteriori costruzioni al suo interno.***

- Pag. 36: Una ulteriore **invariante strutturale**, che per altro riprende una disposizione di legge, prescrive una **“edificazione oltre la fascia di rispetto di 100 metri dal limite dell’area di pertinenza del depuratore di Aschieto”** (foto 2). Anche in questo caso il PA rispetta la disposizione mantenendo il fronte edilizio oltre la suddetta fascia di rispetto.

Utoe n.3	Ambito a progettazione unitaria: S7 – Castellare
Comparti	
L’ambito è composto da un unico comparto	
Principali dati conoscitivi	
<i>Superficie territoriale:</i>	Mq 27.690
<i>Superficie coperta:</i>	Mq 0
<i>Volume degli edifici:</i>	Mc 0
<i>Utilizzazione principale:</i>	connessa con l’agricoltura
Il nuovo assetto	
<p>Descrizione e obiettivi delle trasformazioni: Il progetto delle trasformazioni all’interno del comparto dovrà prevedere un impianto urbanistico tale da non precludere le trasformazioni strategiche previste dal piano strutturale per le aree limitrofe. In particolare: la viabilità di penetrazione dovrà attestarsi sul lato ovest del comparto per consentire un futuro collegamento con piazza Vivaldi; dovrà essere previsto un sistema di percorsi ciclo-pedonali tali da potersi integrare in futuro con la città esistente e aventi l’obiettivo di collegare la via Aretina al sistema del parco fluviale sull’Arno. La nuova edificazione dovrà essere ubicata fuori dalla porzione di comparto interessata dal vincolo paesaggistico fluviale. Dovranno essere attuati interventi di mitigazione e tutela degli habitat, prevedendo corridoi ecologici e aree verdi integrative in direzione ortogonale alla via Aretina e all’Arno, secondo l’orditura dell’attuale paesaggio agrario. L’intervento dovrà inoltre farsi carico sul confine lato Est del lotto di opere volte alla ricucitura e miglior definizione del margine città/campagna, secondo le linee di indirizzo del PIT-PPR. Per quanto sopra il piano attuativo dovrà essere corredato da specifico progetto volto all’integrazione paesaggistica dell’intervento nel suo complesso.</p>	
<p>Invarianti strutturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservazione dell’attuale andamento morfologico del terreno; - conservazione dell’attuale impluvio lungo il confine est del comparto; - creazione di un fronte edificato parallelo alla via Aretina; - edificazione oltre la fascia di rispetto di 100 metri dal limite dell’area di pertinenza del depuratore di Aschieto; - miglioramento della qualità complessiva dell’ambito fluviale e del loro grado di continuità ecologica mediante riqualificazione e ricostruzione del continuum ecologico dei corsi d’acqua (direttive scheda ambito 7 del PIT-PPR) 	
Strumento di attuazione: piano attuativo	

foto 2 (estratto della Scheda Norma S7 del RU)

Riportato tutto questo, è del tutto evidente che qualora invece nell’area ad Est del fosso, si realizzasse il NUOVO ambito S10 “Polo Agroalimentare”, molte di queste considerazioni non sarebbero più così attinenti.

Riteniamo che, se l’Azienda Frescobaldi nel frattempo non ha preso in considerazione il sito alternativo così come evidenziato nella **RELAZIONE del Piano Operativo Intercomunale** (denominato **P08** – situato a nord della ferrovia, ma in linea con l’attuale azienda – per i dettagli si rimanda al [Documento di Avvio](#) a pag. 111), tante delle considerazioni espresse in questi primi documenti, dal Proponente, andranno riviste totalmente nel Rapporto Ambientale che seguirà in seguito ai mutati aspetti e parametri che saranno da riconsiderare (anche da un punto di vista idrogeologico e di volumetrie sottratte alla libera circolazione delle acque dell’Arno in caso di necessità).

Molte delle considerazioni fatte infatti saranno totalmente stravolte dalla sommatoria dei due impatti. Oltre che vanificare gli sforzi, che notiamo, di mantenere sia le prescrizioni che derivano da leggi, schede norma ecc, sia da un punto di vista ambientale-ecologico, ma anche il tentativo di rendere fruibile ed accessibile ai cittadini gli spazi verdi rimasti che sono un’importante connessione con il fiume (ci riferiamo ovviamente all’area tra i nuovi immobili e il depuratore – ovvero alla fascia di rispetto dello stesso depuratore).

2- Mobilità

Rispetto a questo tema, non concordiamo col Proponente quando a pag. 36 dichiara che: [...] *“in considerazione dei limitati flussi di traffico generati dal nuovo insediamento produttivo”*.

In realtà, sul finale del DP si riporta l'analisi del traffico: specificando che: *“È previsto che le nuove attività produttive da insediare generino un traffico giornaliero di 4/5 motrici della lunghezza massima di 8 ml, oltre a circa 160 autoveicoli, tra auto e furgoni”*. Il numero dei lavoratori che saranno impiegati tra gli stabilimenti Tod's e Bonaiuti, sembrano essere intorno alle 130 unità (in gran parte che arrivano da Bagno a Ripoli, Pontassieve, Firenze, Rufina). Il numero dei dipendenti sarà poi di 130 o 250 come riportato nelle [cronache](#) del 2014 in cui si scriveva addirittura, appunto, di ben 250 NUOVI posti di lavoro?)

Non abbiamo ben capito dal documento (nella descrizione del ciclo produttivo) se è prevista anche un'area adibita ad attività di tipo commerciale (già prevista nella Scheda Norma S7 “Castellare”: fino a mq. 6.000 di Sul per le utilizzazioni a commercio e per attività di supporto al commercio). In tal caso forse il traffico generato potrebbe aumentare sensibilmente, in particolare in alcune ore della giornata e nei fine settimana.

Oltre a ciò, occorre prendere in considerazione anche l'eventuale sommatoria dei veicoli dovuta alla realizzazione dell'altro comparto S10 (se realizzato).

Riteniamo che sull'aspetto della mobilità si debba tentare di proporre soluzioni migliorative rispetto alla situazione attuale. Già ora lungo la SS67 ci sono tanti rallentamenti dovuti, oltre a code per traffico intenso in alcune ore della giornata, anche a veicoli che si fermano in carreggiata (soprattutto quella in direzione Pontassieve-Firenze) in attesa di poter girare verso una delle tante attività industriali/artigianali e commerciali situate lungo la carreggiata opposta; è già oggi oggetto di difficoltà e rischio di incidenti il reimmettersi in carreggiata uscendo da dette attività. Questa parte della SS67 è affetta, in certe ore della giornata, da code derivanti dall'impatto del flusso di traffico sulla rotonda Vicas.

La vicina rotatoria a Sieci (situata vicino a P.zza Aldo Moro), oltre alla rotatoria Vicas ((crocevia tra la SP 34 (di Rosano), la SS67 (Valdisieve), la SR 69 e 70 (Valdarno e Consuma)), si potrebbe utilizzare per consentire esclusivamente l'ingresso, sul lato della zona industriale/artigianale, dalla stessa carreggiata. Rotatoria che potrebbe servire anche per chi esce dalla stessa zona, soprattutto dopo la ricucitura con la nuova strada prevista nel PA, con P.zza Vivaldi, in modo da evitare entrate ed uscite direttamente dalla/sulla SS67, ed evitare così di fermarsi in mezzo alla strada per raggiungere le aziende. Già ora i veicoli che si fermano in direzione Pontassieve/Firenze rappresentano un rischio per incidenti perché spesso vengono superati rischiando di generare scontri frontali con i veicoli che arrivano dalla parte contraria, di sicuro, se non capita l'incidente, si generano lunghe file. Anche per chi esce dall'area industriale e si vuole immettere nella SS67 in direzione Pontassieve/Firenze (quando c'è traffico oltre ad essere difficile trovare un varco tra le auto, è comunque rischioso).

L'utilizzo delle rotatorie e prevedere per quel tratto di strada (non limitato alla zona del PA, ma sul tracciato fino alla rotatoria di P.zza Aldo Moro) la striscia continua di mezzzeria, sarebbe da considerare insieme ad Anas e alla Polizia Municipale di Pontassieve. Oltre a verificare eventuali altre possibilità.

Un'altra cosa: dal documento *“Piano Guida Polo Agroalimentare”* (che riguarda il nuovo ambito S10, e che nelle immagini inserisce già sia gli immobili S7 “Castellare” che S9 “La Fortuna” – recentemente realizzato), nella Tav 7 del Masterplan, ingrandendola, è possibile notare come la SS67, in prossimità del lotto A1 Tod's venga allargata per creare una corsia di canalizzazione a servizio di chi svolta a sinistra (arrivando dalla direzione Pontassieve/Firenze). Foto 3 di pag. 6.

Nel DP a pag. 36, dove si descrive una intersezione a “T”, non si evince se sarà allargata anche la SS67 come riportato nella foto 3. Sembra infatti che il problema preso in considerazione sia esclusivamente orientato

ad analizzare l'innesto alla statale (visuali libere ecc), ma non anche il flusso sulla SS67 per impedire appunto l'"intralcio del flusso veicolare sulla stessa" (cfr. Scheda Norma RU – appendice 2).

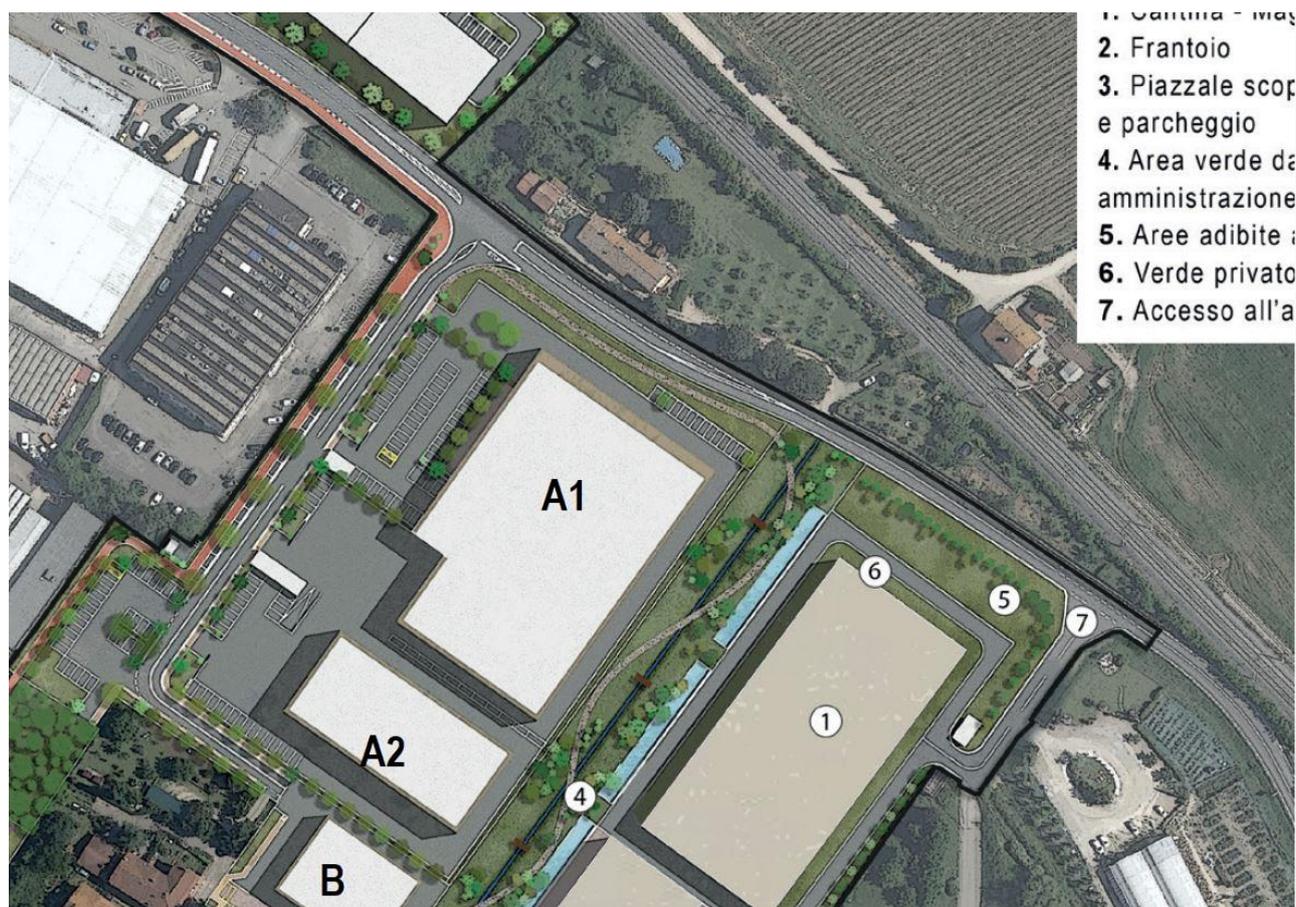


Foto 3 (estratta dal Piano Guida)

Notiamo anche che la nuova strada a servizio del comparto, non ricade sul tracciato di quella attuale che è più centrale e in linea con la casa colonica Podere Castellare (dei F.lli Bonaiuti). È spostata al margine del comparto, lungo il confine con gli attuali perimetri delle aziende già esistenti.

Ci chiediamo se in questa fase preliminare non possa convenire anche fare un elaborato per mettere a confronto la previsione attuale con bivio a "goccia" con una eventuale rotatoria, spostando eventuali parcheggi più a valle degli immobili A1 e A2.

3- CONCLUSIONI:

Non c'è dubbio che Le Sieci, soprattutto con la realizzazione del parallelepipedo mastodontico in S9 "La Fortuna" sia diventata a suo modo il prolungamento della zona industriale – artigianale che, nel capoluogo, era incentrata nell'area tra Via Lisbona e Viale Hanoi. Un'ansa del fiume Arno e la montagna sovrastante la linea ferroviaria, ha impedito di fatto altre costruzioni anche tra il Colombaiotto e Aschieto.

Ci sembra che Le Sieci sia già ben satura di ogni cosa. E con il completamento di Tod's, non ci si possa inoltrare a saturare quell'area oltre misura. Affinchè, come viene scritto nel DP a pag. 15: si possa "configurare un margine definitivo dell'espansione dell'abitato verso est [in modo da] assicurare una ricucitura col tessuto esistente a ovest e un'armoniosa transizione con il residuo varco agricolo a est che dovrà continuare a garantire la permeabilità con il territorio circostante, 'asta fluviale e la retrostante collina, a livello percettivo, funzionale, morfologico, ecologico".

Il perpetuarsi, al contrario, della fattibilità in quell'area anche di un ulteriore ambito (S10 – Polo Agroalimentare), inficerà di fatto tutte le prerogative di cui sopra e che abbiamo cercato di spiegare nelle pagine precedenti.

Dalla Scheda Norma S7 del RU, riportiamo per esteso il paragrafo relativo al PIT-PPR, gli obiettivi e le direttive:

“La progettazione dovrà essere coerente con gli obiettivi di qualità e le direttive contenute nella disciplina d’uso della scheda d’ambito di paesaggio Mugello n.07 di cui al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico approvato con deliberazione C.R. 27.03.2015 n. 37, e dovrà prestare particolare attenzione alle criticità evidenziate dalla seconda invariante strutturale “i caratteri ecosistemici del paesaggio” che identifica le aree di pertinenza fluviale dell’Arno tra Pontassieve e Sieci poste a diretto contatto con gli ecosistemi ripariali, come aree critiche per la funzionalità della rete ecologica (pag. 31 scheda d’ambito 7).”

Quindi, in mancanza di certezze sui fatti che abbiamo analizzato, e se il progetto dell’Azienda Frescobaldi, che ricordiamo ricade completamente nella Fascia di Rispetto del Depuratore, troverà conferma, non ci rimane che auspicare che il progetto in oggetto venga assoggettato alla VAS per verificare meglio gli impatti cumulativi di cui occorre tener conto nella elaborazione del materiale del PA e ai fini di VAS.

Pontassieve, 18 giugno 2021

Fernando Romussi

Paolo Rosini

7

ASSOCIAZIONE VALDISIEVE

Loc. Selvapiana, 45 – 50068 – Rufina (FI) -- Cod. Fiscale: 94135290487
 Tel. 055 8369848 – Fax: 055 8316840 – e-mail: assovaldisieve@gmail.com
 Blog : <http://www.assovaldisieve.blogspot.com/> -
 Facebook: <http://www.facebook.com/home.php#!/assovaldisieve>

Associazione “Vivere in Valdiseive”

vivereinvaldisieve@libero.it - vivereinvaldisieve@gmail.com - CF. 94178730480
 Sede legale c/c Avv. Duccio Sebastiani – Viale E. Torricelli, 15 – 50125 Firenze
 Tel. 055/221072---FAX: 0552280605 --- e-mail: d.sebastiani@studiolegalesebastiani.it
 Facebook <http://www.facebook.com/profile.php?id=100000764986596>
 Blog: <http://associazionevivereinvaldisieve.blogspot.com/>